

**COMUNE DI RAGALNA**  
PROVINCIA DI CATANIA

**PIANO DI SVILUPPO E DI  
ADEGUAMENTO DELLA RETE  
DISTRIBUTIVA COMMERCIALE**

In attuazione della  
Legge Regionale  
n. 28 del 22 dicembre 1999

REALIZZAZIONE: MOSCHETTO DOTT.SSA NUNZIA RITA

STESURA: MARZO 2018

# INDICE

PREMESSA	4
INTRODUZIONE	6
CAPITOLO 1:	
IL SISTEMA INSEDIATIVO: RILEVAZIONI STATISTICHE	11
1.1 Popolazione residente e dinamica demografica	11
1.2 La popolazione straniera	13
CAPITOLO 2:	
IL SISTEMA DISTRIBUTIVO ATTUALE	22
2.1 L'offerta comunale attuale	22
2.1.1 I Pubblici esercizi: Normativa	26
2.2 L'individuazione degli addensamenti a vocazione commerciale	30
2.3 L'offerta commerciale attuale per tipologia e fascia dimensionale	44

2.3.1 La classificazione dei Pubblici Esercizi per tipologia e superficie annessa	51
2.4 Evoluzione della rete commerciale 2007 – 2017	52
2.4.1 La superficie di vendita totale comunale	55
2.4.2 La superficie media per esercizio	56
2.4.3 La dotazione commerciale procapite: numero di esercizi commerciali e relativa superficie di vendita per 1000 abitanti	57
<b>CAPITOLO 3:</b>	
<b>PROGRAMMAZIONE GENERALE</b>	59
3.1 Ambito di applicazione	68
3.2 Ragalna: un possibile modello di sviluppo turistico attraverso l'albergo diffuso	77

## **PREMESSA**

In merito alla necessità di provvedere all'aggiornamento del Piano di Sviluppo e di adeguamento della rete distributiva commerciale eseguito nel 2007 si è redatto il presente elaborato.

Il Piano di Sviluppo e di Adeguamento della Rete Distributiva Commerciale è stato elaborato sulla base della ricognizione sulle attività commerciali presenti nel territorio comunale di Ragalna, fornito dall'Ufficio Comunale al Commercio degli esercizi e dai dati forniti dalla Camera di Commercio di Catania. Come già in passato, l'aggiornamento del piano commerciale rappresenta un motivo per analizzare l'evoluzione del commercio locale, l'eventuale presenza e il permanere di aspetti critici.

Nell'evidenziare i problemi nel reperimento dei dati si suggerisce all'Amministrazione Comunale di invitare i titolari delle attività commerciali presenti sul territorio a fornire delle dichiarazioni sulla veridicità delle informazioni in possesso del comune, sulla titolarità

degli esercizi e sulla superficie al fine di aggiornare i dati in possesso e di adeguarsi alla normativa vigente.

Il Piano rappresenta, mediante apposite cartografie planimetriche in scala, la localizzazione degli esercizi esistenti, individuati con appositi simboli numerico-geometrici che differenziano la tipologia di appartenenza e gli usi delle attività.

La tematica dell'urbanistica commerciale rivela ancora oggi la sua formidabile importanza in quanto deve integrare l'esigenza di un corretto governo del territorio con la necessità di una maggiore qualificazione ed efficienza della distribuzione commerciale.

## INTRODUZIONE

La Legge Regionale n. 28 del 22 Dicembre 1999 “Riforma della disciplina del commercio” rappresenta il primo atto autonomo della Regione Siciliana in tema di commercio su aree private.

Detta legge riprende il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 114 (noto come Decreto Bersani) sul settore e ne innova in maniera significativa alcune parti. Il presente Piano introduce, a livello del comune di Ragalna, i criteri e gli obiettivi di cui all’art. 5 della Legge Regionale Siciliana n.28, mirando a programmare e disciplinare il sistema commerciale comunale.

Secondo la Legge Regionale Siciliana i settori merceologici nel periodo sperimentale erano due con tre raggruppamenti così distinti:

*a) Settore alimentare*

I - Tutti i prodotti alimentari nonché articoli per la pulizia della persona e della casa ed articoli in carta per la casa;

*b) Settore non alimentare*

II - Prodotti dell'abbigliamento (articoli di vestiario confezionati di qualsiasi tipo e pregio con esclusione degli accessori e della biancheria intima), calzature;

III - Prodotti vari (trattasi di una o più categorie merceologiche non comprese nel raggruppamento II).

La mancata approvazione di un apposito disegno di legge in Sicilia per la definitiva disciplina dei settori merceologici ha implicato l'automatica applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

Pertanto, anche nella Regione Siciliana i settori merceologici sono stati ricondotti a due:

- a) *Settore alimentare*
- b) *Settore non alimentare*

Conseguentemente, dal 25 dicembre 2002, la vendita dei prodotti per la pulizia della persona e della casa ed articoli in carta per la casa, è da ricondurre al solo settore non alimentare.

Un cenno a parte merita il discorso sull'insediamento degli esercizi di vicinato (sono tali per il Comune considerato - con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti - quelli con superfici di vendita fino a 100 mq).

La Legge Regionale Siciliana, al tempo della sua prima applicazione, prevedeva regimi autorizzatori diversificati: occorre infatti munirsi di autorizzazione per lo svolgimento dell'attività nel settore alimentare e non alimentare raggruppamento II, mentre era sufficiente inviare al Comune almeno 30 giorni prima apposita comunicazione per l'avvio di un'attività nel settore non alimentare raggruppamento III.

In seguito, sulla base di provvedimenti legislativi che sono andati a succedersi, il settore degli esercizi di vicinato è stato completamente liberalizzato: per aprire una nuova attività, sia essa alimentare che non alimentare, o per il suo trasferimento, subingresso, ampliamento, basta una semplice comunicazione di inizio attività, la CIA.

Diversa considerazione va fatta per le medie e grandi strutture di vendita: per la loro apertura, per il trasferimento di sede e per l'ampliamento di superficie occorre apposita Autorizzazione rilasciata dal Comune competente nel rispetto della programmazione urbanistico-commerciale di cui all'art. 5 della Legge Regionale Siciliana n. 28/99 e, per le grandi strutture, in conformità alle determinazioni adottate dalla Conferenza di Servizi di cui al comma 3, del medesimo articolo.

L'evoluzione in materia di semplificazioni delle attività economiche private è segnata dal Decreto Legislativo n. 222/2016 noto come decreto SCIA 2 con il quale si dovrebbe assistere ad una

standardizzazione dei processi burocratici e autorizzativi dato che nella Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 4 maggio 2017, sono stati approvati i moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle Segnalazioni, Comunicazioni e Istanze nei settori dell'edilizia e delle attività commerciali, che nel comune di Ragalna sono stati recepiti con la Deliberazione di Giunta n. 55 del 28/06/2017.

Nel Decreto Legislativo n. 222/2016 l'individuazione delle attività economiche è effettuata in modo schematico attraverso l'allegata Tabella A in Appendice, che rappresenta una struttura articolata in tre sezioni distinte: I sezione "Attività commerciali e assimilabili"; II Sezione "Edilizia"; III Sezione "Ambiente".

Per ciascuna delle attività elencate è prevista una declaratoria circa la tipologia di attività economica di cui si tratta, è individuato il regime amministrativo di riferimento, è specificata l'eventuale concentrazione dei regimi amministrativi e sono riportati i relativi riferimenti normativi, limitatamente alle fonti normative primarie.

Il decreto Legislativo n. 222/2016 SCIA 2 viene dettagliato meglio nell'Appendice al presente Piano dove è stata inserita anche parte della modulistica approvata dal comune.

Presso ogni comune con il Decreto Legislativo n. 112 del 31.3.1998, regolamentato con il Decreto del Presente della Repubblica n.447 del 20.10.1998 è stato istituito il SUAP, lo Sportello Unico per le Attività Produttive, un servizio per semplificare ed agevolare il rapporto tra Pubblica Amministrazione ed imprese, per aiutare coloro che vogliono avviare un'attività produttiva, fornisce informazioni per l'avvio di tutti i procedimenti relativi alle attività produttive, dalla consegna della modulistica alla consegna delle autorizzazioni.

Queste disposizioni, di fatto, hanno eliminato in molti settori vincoli e divieti per l'avvio di attività produttive (distanze, parametri numerici, ecc...) e hanno semplificato radicalmente le procedure.

Obiettivo della programmazione, quindi, non può più essere quello di incidere sull'orientamento dello sviluppo dei settori produttivi secondo modelli o politiche precostituiti, con il risultato di un mercato rigido e non flessibile, bensì, semmai avendo come riferimento la libertà di impresa e il pluralismo delle attività economiche, quello di garantire il rispetto dei motivi di interesse generale, quali, ad esempio, la sicurezza stradale, la tutela dei beni storico-artistici, la sostenibilità ambientale, sociale e la regolarità urbanistica.

# CAPITOLO 1

## IL SISTEMA INSEDIATIVO: RILEVAZIONI STATISTICHE

### 1.1 Popolazione residente e dinamica demografica

Alla data del 31 dicembre 2017 i residenti nel Comune di Ragalna sono 3.973: i maschi sono il 51,1% della popolazione e le femmine il 48,9%. I ragalnesi rappresentano circa lo 0,4% dell'intera ex Provincia di Catania (ora definita in buona parte dall'Area Metropolitana di Catania).

Rispetto alla fine del 2007, quando la popolazione ammontava a 3.468 unità, si è avuto un incremento demografico del 15% cioè di ben 505 unità, dato generato per la quasi totalità dal flusso migratorio in costante crescita nel decennio.

Nel 2017 il saldo naturale, vale a dire la differenza tra cittadini nati e quelli morti, è positivo con ben 5 residenti in più. Tale saldo nel corso degli anni ha avuto risultati alterni, sia positivi che negativi, con il solo picco di 16 unità in più nel 2009. Se consideriamo la somma totale dei saldi naturali per l'intero decennio 2007-2017 abbiamo un incremento totale di 16 unità che rapportati a totale dell'incremento di 505 rappresentano appena il 3%.

Risulta evidente come nel corso degli anni, tale dinamica sia stata nella totalità influenzata dal costante saldo positivo dei flussi migratori. Le dinamiche migratorie possono essere analizzate distinguendo i flussi interni da quelli esteri. Nel corso del 2017 i trasferimenti di residenza da e per altri comuni hanno prodotto un saldo negativo di 9 unità, dato dalla differenza tra le 166 iscrizioni anagrafiche e le 175 cancellazioni. Il movimento migratorio estero ha invece contato 1 unità in iscrizione e 10 unità in cancellazione, saldo che come si evince determina proprio il dato di saldo totale considerato in precedenza. Il numero di iscrizioni e cancellazioni anagrafiche “per altri motivi”, operazioni volte a regolarizzare l’anagrafe comunale, è di 0 unità.

La somma dei saldi naturale e migratorio determina il saldo totale della popolazione residente che alla fine del 2017 è di 4 unità in meno. Il dato quindi è in controtendenza rispetto a quelli registrati nel decennio i quali in alcuni anni hanno avuto saldi positivi anche di 112 unità nel 2008, o di 100 nel 2013.

Il tasso di natalità nel comune di Ragalna per il 2017 segnala la nascita di 12 bambini ogni mille residenti totali (in Italia raggiunge il 7,7 per mille). Il tasso di mortalità indica il decesso di 10,5 persone ogni mille residenti (in Italia lo stesso indice è del 10,7 per mille).

L'anagrafe della popolazione residente di cittadinanza straniera è sottoposta sia a continue revisioni, sia a frequenti aggiornamenti a causa della maggiore mobilità territoriale, che si traduce nel cambiare facilmente comune di residenza, spesso senza darne comunicazione ufficiale. Le famiglie anagrafiche residenti nel comune alla data del 31 dicembre 2017 sono 1.816 con una componente media di 2,19, un valore abbastanza basso se confrontato con quello analogo dei Comuni limitrofi.

## **1.2 La popolazione straniera**

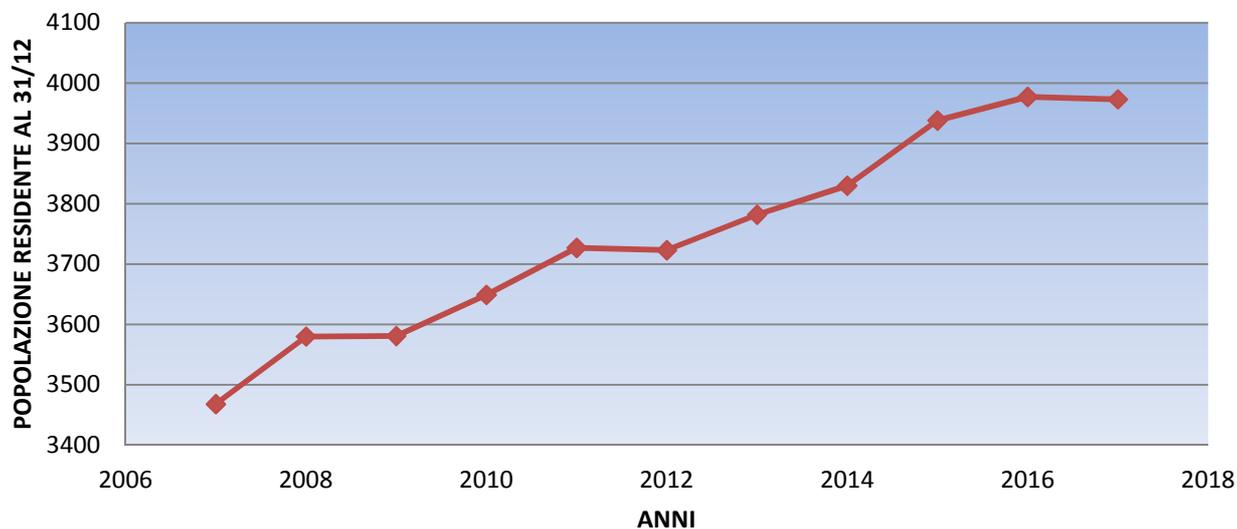
Al 31 dicembre 2017 la popolazione straniera residente nel Comune di Ragalna ammonta a 82 persone, che rappresentano il 2% dei residenti totali (Tab 1.3). Rispetto al 2007 la componente straniera della popolazione residente risulta essersi accresciuta di 39 unità, praticamente quasi raddoppiata; si tratta comunque di variazioni determinate anche dalle modifiche della normativa che regola le possibilità di iscrizione anagrafica per i cittadini stranieri oltre che da flussi reali.

Secondo i dati di fonte anagrafica il gruppo dei cittadini dei paesi europei è il più consistente (77 persone), seguito da quelli del

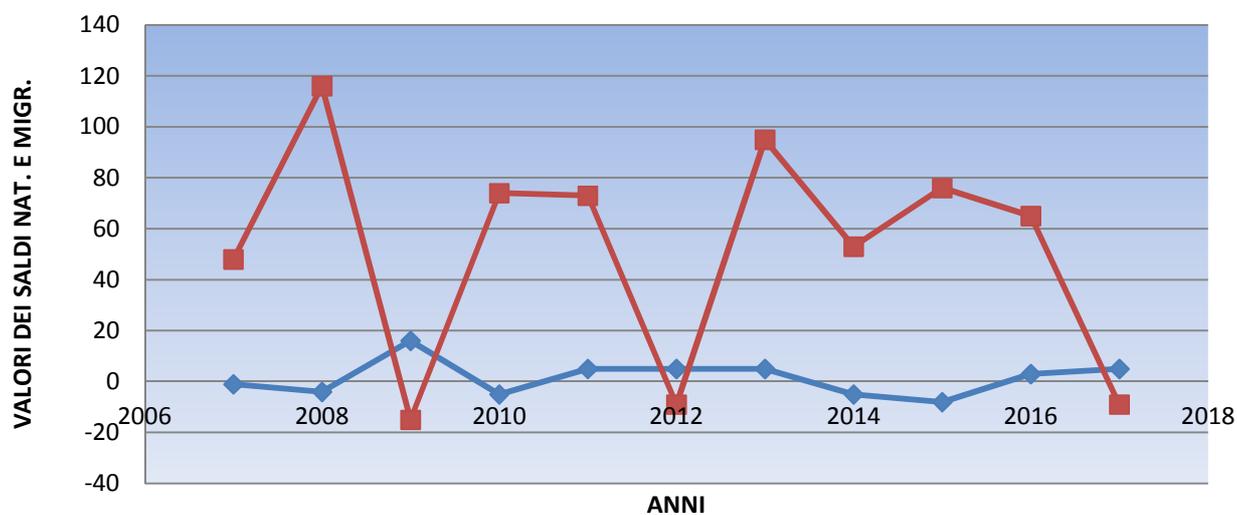
continente africano (4 persone) e sudamericano (1 persona). Tra i residenti di cittadinanza straniera, gli uomini sono in totale 30, il 36,6% della popolazione totale mentre le femmine 52 il 63,4%.



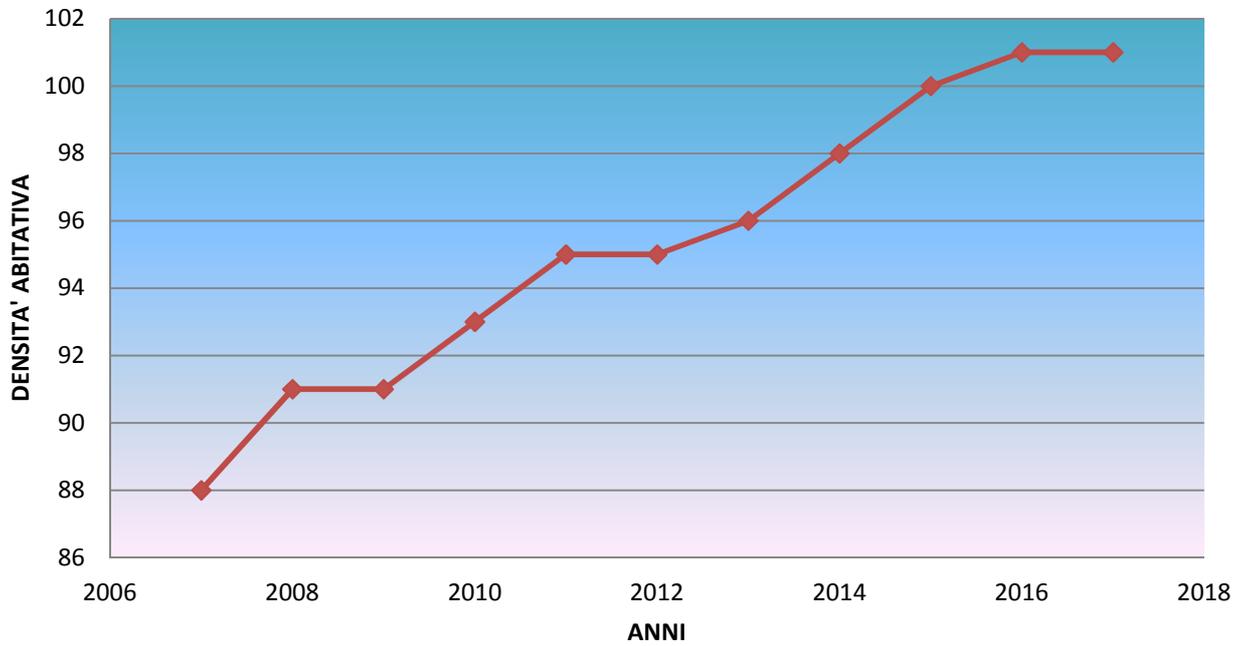
**Grafico 1.1: ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE DI RAGALNA  
NEL PERIODO 2007-2017**



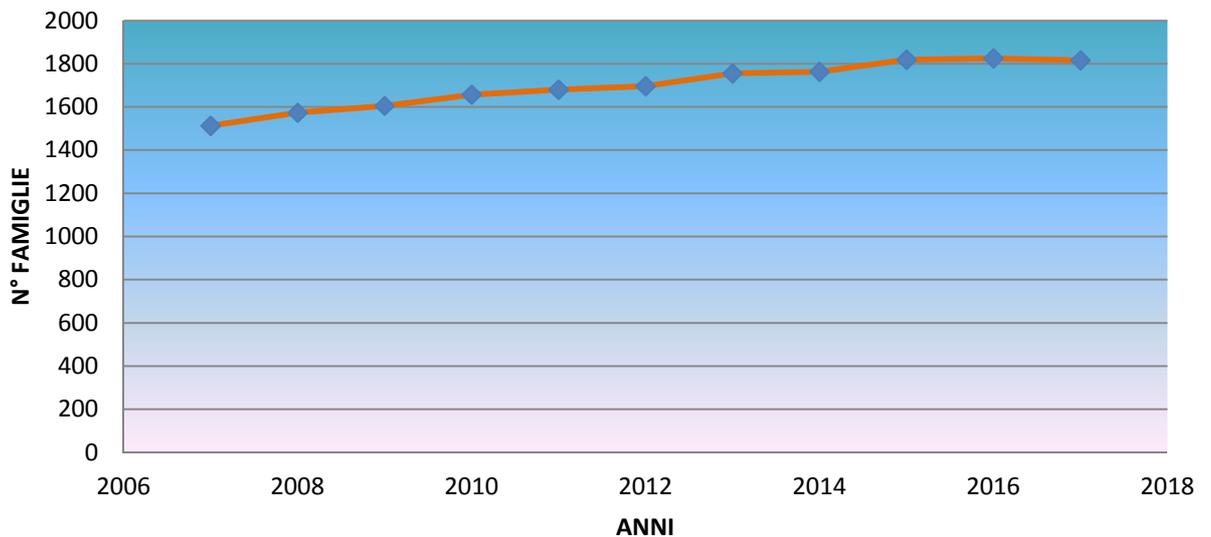
**Grafico 1.2: MOVIMENTO NATURALE E MIGRATORIO  
NEL PERIODO 2007-2017**



**Grafico 1.3: DENSITA' ABITATIVA DELLA POPOLAZIONE  
2007-2017**



**Grafico 1.4: NUMERO DI FAMIGLIE NELLA POPOLAZIONE  
2007-2017**



## Tabella 1.2: BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2017 E POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE DI RAGALNA

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	2026	1951	3977
Nati	26	21	47
Morti	27	15	42
Saldo Naturale	-1	6	5
Iscritti da altri comuni	96	69	165
Iscritti dall'estero	0	1	1
Altri iscritti	0	0	0
Cancellati per altri comuni	86	79	165
Cancellati per l'estero	5	5	10
Altri cancellati	0	0	0
Saldo migratorio	5	-14	-9
Popolazione residente in famiglia	2030	1943	3973
Popolazione residente in convivenza	0	0	0
Unità in più o meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	2030	1943	3973
Numero di famiglie	1816		
Numero di convivenze	0		
Numero medio di componenti per famiglia	2,19		

Fonte: Ufficio Comunale

## Tabella 1.3: CITTADINI STRANIERI RESIDENTI E BILANCIO DEMOGRAFICO AL 2017 DI RAGALNA

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	31	58	89
Iscritti per nascita	1	0	1
Iscritti da altri comuni	0	0	0
Iscritti dall'estero	0	1	1
Altri iscritti	0	0	0
Totale Iscritti	1	1	2
Cancellati per morte	0	0	0
Cancellati per altri comuni	0	1	1
Cancellati per l'estero	2	3	5
Acquisizioni di cittadinanza italiana	1	0	1
Altri cancellati	0	0	0
Totale cancellati	3	4	7
Unità in più o meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	30	52	82

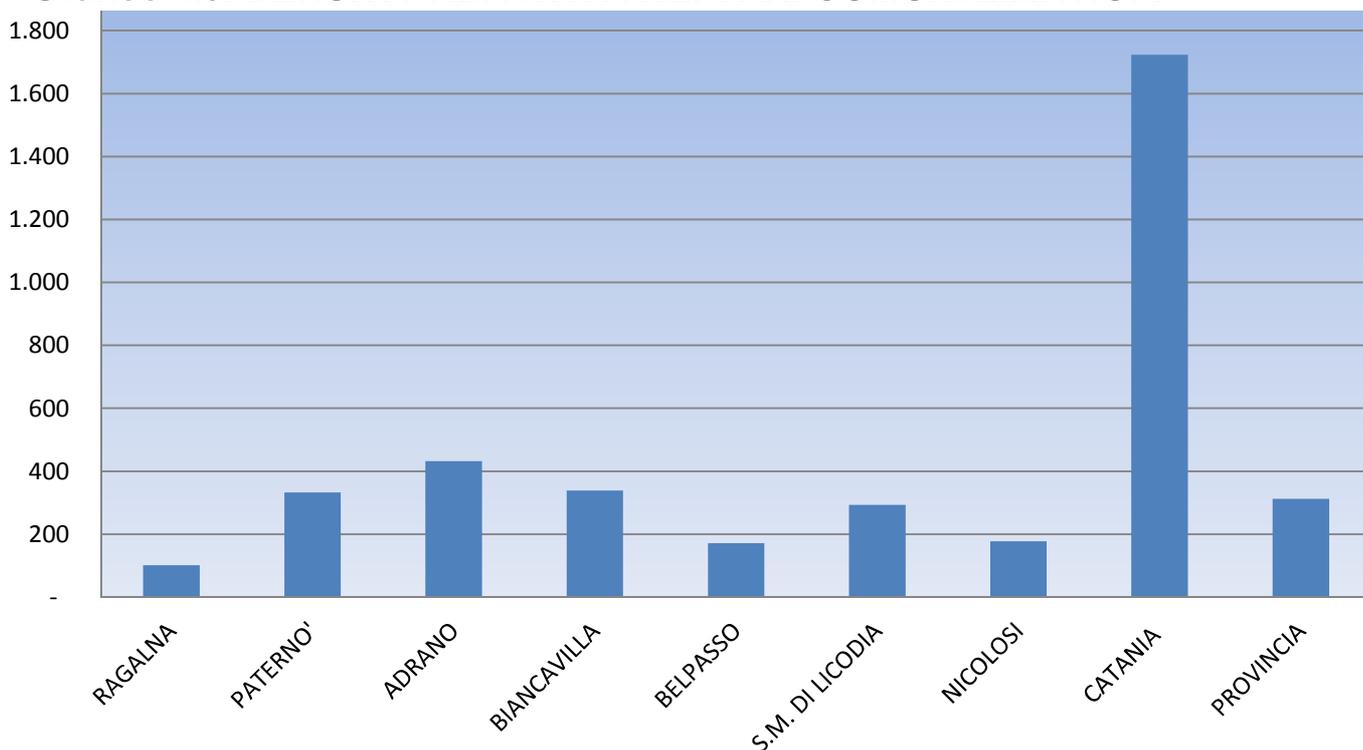
Fonte: Ufficio Comunale

**Tabella 1.4: DENSITA' ABITATIVE NEI VARI COMUNI LIMITROFI**

<b>PAESI</b>	<b>ABITANTI 31/12/2017</b>	<b>Superficie Km<sup>q</sup></b>	<b>Densità abitativa</b>
RAGALNA	3.973	39,23	101
PATERNO'	47.855	144,04	332
ADRANO	35.650	82,51	432
BIANCAVILLA	23.959	70,66	339
BELPASSO	28.141	164,49	171
S.M. DI LICODIA	7.677	26,23	293
NICOLOSI	7.524	42,48	177
CATANIA	311.712	180,88	1.723
PROVINCIA	1.110.288	3.552,20	313

Fonte: DEMOISTAT.IT

**Grafico 1.5: DENSITA' ABITATIVA NEI VARI COMUNI LIMITROFI**

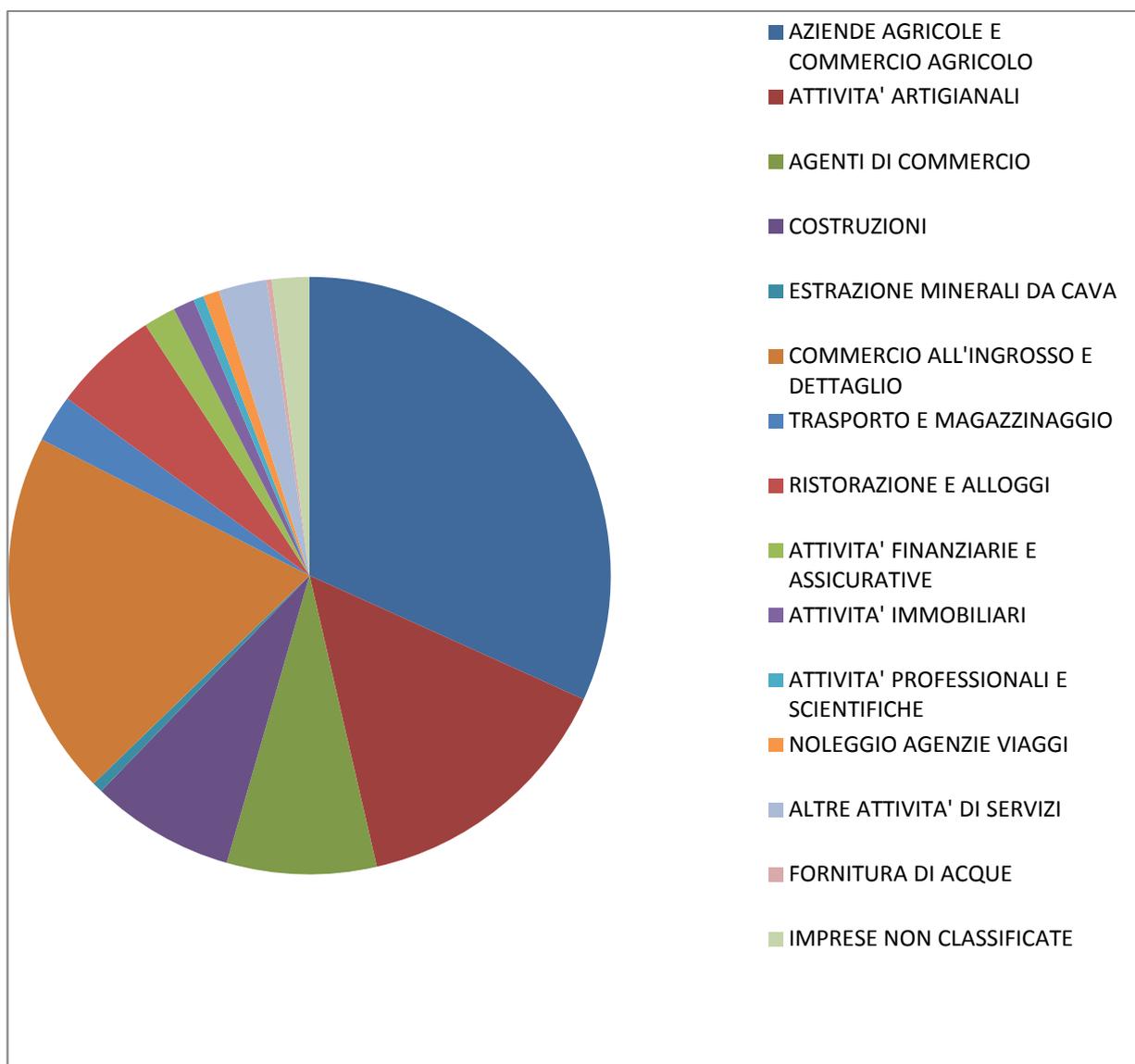


**Tabella 1.5: OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DI RAGALNA 2016**

<b>Settori di attività</b>	<b>Numero</b>	<b>Compos. (%)</b>
AZIENDE AGRICOLE E COMMERCIO AGRICOLO	111	31,8
ATTIVITA' ARTIGIANALI	51	14,6
AGENTI DI COMMERCIO	28	8
COSTRUZIONI	27	7,8
ESTRAZIONE MINERALI DA CAVA	2	0,5
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO	69	19,8
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	9	2,6
RISTORAZIONE E ALLOGGI	20	5,8
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	6	1,7
ATTIVITA' IMMOBILIARI	4	1,1
ATTIVITA' PROFESSIONALI E SCIENTIFICHE	2	0,6
NOLEGGIO AGENZIE VIAGGI	3	0,9
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	9	2,6
FORNITURA DI ACQUE	1	0,2
IMPRESE NON CLASSIFICATE	7	2
<b>TOTALE</b>	<b>349</b>	<b>100</b>

Fonte: CCIAA di Catania

**Grafico 1.6: OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA**



## **CAPITOLO 2**

### **IL SISTEMA DISTRIBUTIVO ATTUALE**

#### **2.1 L'offerta comunale attuale**

In ottemperanza all'incarico assegnato si è proceduto ad una verifica, accertamento e localizzazione di tutte le attività commerciali esistenti, individuando nelle tavole planimetriche gli esercizi commerciali secondo le due tipologie previste dalla Legge Regionale Siciliana n. 28/99, uniformata poi all'art.5 del Decreto Legislativo 114/1998 così indicati nell'introduzione.

L'analisi individua la localizzazione degli esercizi commerciali in relazione alla tipologia di vendita, alla superficie individuata e alla zona di appartenenza descritta e raffigurata nel paragrafo 2.2, contrassegnandola con simboli numerico-geometrici.

Come si evince dalle tavole planimetriche gli esercizi commerciali sono suddivisi in:

- 1) Esercizi di vicinato, alimentari e non, con superficie da 0 a 100 mq, indicati con numeri in carattere piccolo di colore azzurro.
- 2) Medie strutture di vendita, indicati con il numero cerchiato di colore arancione.

3) Grandi strutture di vendita indicate con un triangolo che individua il numero di colore viola.

In questa descrizione sono state differenziate le attività commerciali dai Pubblici Esercizi in quanto legiferati dalla specifica Legge n. 287 del 1991 e riportati distintamente in una apposita tabella, contrassegnati sulle tavole planimetriche con numeri e quadrati di colore azzurro.

Dal monitoraggio effettuato sulla rete di attività commerciali con regolare licenza presenti nel Comune alla data del 31 dicembre 2017, (rilasciata sia prima che dopo la promulgazione della legge L.R. 28/99) si è giunti alla determinazione di un totale di 37 attività così catalogate:

### **Esercizi di Vicinato**

n. 14 tipologia esercizio di vicinato alimentare;

n. 19 tipologia esercizio di vicinato non alimentare.

### **Medie Strutture di Vendita**

n. 2 tipologia media struttura di vendita alimentare;

n. 1 tipologia media struttura di vendita non alimentare.

### **Grandi strutture di vendita**

n. 1 tipologia grande struttura di vendita non alimentare.

**Tabella 2.1: ESERCIZI COMMERCIALI DI RAGALNA 2017**

	<b>ALIMENTARE</b>	<b>NON ALIMENTARE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>33</b>
<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>37</b>

Tabella 2.2 ANALISI DELLA RETE COMMERCIALE DI RAGALNA AL 31/12/2017

Esercizi di vicinato									
Num.	N. e Data rilascio	Ditta	Zona	Ubicazione		Sup. Vend.	T Settore	Attività	
1	29	20/01/1988	Panificio Madonna del Carmelo	Piazza Cisterna	A1	Via P. Franco 22	40	Alim.	panificio
2	62	01/06/1995	Dell'Oglio Patrizia	Piazza Cisterna	A1	Via Paternò 2/c	30,5	Alim.	farmacia
3	86	11/12/2001	Pappalardo Natale	Piazza Cisterna	A1	Via Rocca 11	70	Alim.	macelleria
4	101	07/10/2004	Ventura Giuseppa	Piazza Cisterna	A1	Piazza Cisterna 12	30	Alim.	frutta e verdura
5	122	21/07/2009	Fusto Antonietta	Piazza Cisterna	A1	Via Paternò 4	65	Alim.	gastronomia
6	149	21/03/2017	Arancini dell'Etna	Piazza Cisterna	A1	via Rocca	30	Alim.	rosticceria
7		29/06/2016	La bottega del the di Cosentino	Piazza Cisterna	A1	Piazza Cisterna	18	Alim.	cialde caffè e the
8	105	27/02/2006	Mongibello snc	Piazza S. Barbara	A2	Via S. Vill. S. Francesco 6	40	Alim.	pescheria
9	131	01/06/2011	Mazzaglia Carmelo	Piazza S. Barbara	A2	Via Mongibello 3	64	Alim.	macelleria
10	139	29/01/2013	Santonocito Maria Concetta	Piazza S. Barbara	A2	Via Mongibello 11	50	Alim.	frutta e verdura
11		21/08/2017	Paterno' Vito	Piazza Rocca	A3	Via Rocca 110	90	Alim.	panificio
12	103	15/06/2005	Toscano Lorenzo	Municipio	B1	Via Paternò 68	71	Alim.	supermercato
13	142	10/09/2013	Moschetto Orazio	Bitto	B2	Vico Moschetto 9	50	Alim.	panificio
14	141	11/06/2013	Miano Alfredo	Currone	B3	C.da Currone 8	50	Alim.	supermercato
15	28-39	11/11/1987	Pappalardo Agatina	Piazza Cisterna	A1	Via Rocca 33	26	Non Alim.	fiori
16	55	21/02/1995	Carone Veneranda	Piazza Cisterna	A1	Piazza Cisterna 16	40	Non Alim.	tabacchi
17	64	29/08/1995	Scuderi Maria Carmela	Piazza Cisterna	A1	Via Rocca 8/b	65	Non Alim.	abbigliamento, cementizi
18	82	17/05/2000	Caruso Grazia	Piazza Cisterna	A1	Piazza Cisterna 7	51	Non Alim.	gioielleria
19	7	31/12/1986	Guglielmino Alfia	Piazza S. Barbara	A2	Via Paternò 138	25	Non Alim.	merceria
20	42	10/02/1992	Pappalardo Pietro	Piazza S. Barbara	A2	Via Rosario 5	71	Non Alim.	ferramenta
21	102	02/03/2005	Ricorrenze snc	Piazza S. Barbara	A2	Via Paternò 143	52	Non Alim.	art. regalo, casalinghi
22	6	18/10/2000	Giuffrida Maria Anna Rita	Piazza S. Barbara	A2	Via Paternò 152	58	Non Alim.	Merceria
23	27	31/10/2008	Pappalardo Alfio	Piazza S. Barbara	A2	Via R. Imbriani 4	60	Non Alim.	auto usate
24	37	12/09/2013	Di Stefano Maria	Piazza S. Barbara	A2	Via Paternò 157	48	Non Alim.	tutto mille
25		13/03/2012	Romeo Giuseppe	Piazza S. Barbara	A2	Via Vill. S. Francesco 6	30	Non Alim.	ottico
27	153	07/07/2017	Parafarmacia	piazza S. Barbara	A2	Piazza S. Barbara	20	Non Alim.	parafarmacia
26		2017	Castelli di carta	Municipio	B1	Via Paternò 109	25	Non Alim.	cartoleria
28	68	04/02/1997	Ventura Miranda	Municipio	B1	Via Paternò	73	Non Alim.	art. regalo casalinghi
29	17	13/03/2003	Ferro Carmelo	Municipio	B1	Via Paternò 95	60	Non Alim.	sanitari
30	36	03/09/2013	Sapia Francesco	Municipio	B1	Via Paternò 51	60	Non Alim.	abbigliamento
31		2016	Panif. Consolo Mario	Traccia dell'Acqua	B4	Via di S. Maria di Icodia, 11	50	Alimentare	panificio
32	19	21/07/2004	Pensabene Paola	Currone	B3	C.da Marvizzano sn	90	Non Alim.	auto usate
33	26	27/06/2006	Miano Alfredo	Currone	B3	C.da Currone 6	30	Non Alim.	tabacchi
Medie Strutture di Vendita									
Num.	N. e Data rilascio	Ditta	Zona	Ubicazione		Sup. Vend.	T Settore	Attività	
1	110	26/02/2007	Messina Vanessa Concetta	Piazza S. Barbara	A2	Via Paternò 244	200	Alim.	pasticceria
2		16/09/2016	Sida Group srl	Piazza Cisterna	A1	Via Mazzaglia 38	555	Alim.	supermercato
3	20	02/09/2004	De.Co. Art. srl	Currone	B3	C.da RoccaLupa	115	Non Alim.	ceramica e affini
Grandi Strutture di vendita									
Num.	N. e Data rilascio	Ditta	Zona	Ubicazione		Sup. Vend.	T Settore	Attività	
1	133	28/10/2011	Motta Arredi srl	Piazza Rocca	A3	Via Rocca, 36	800	Non Alim.	mobili

## **2.1.1 I Pubblici esercizi: Normativa**

L'apertura degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, regolamentata dalla Legge n. 287 del 25/08/1991 è stata ampiamente modificata dal D. Lgs n. 59 del 26/03/2010 di attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno.

Con il D. Lgs n. 59/2010 la competenza di organizzare e programmare l'apertura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande è stata demandata ad ogni singolo comune. L'art. 64 del suddetto Decreto ha stabilito che il trasferimento di sede e il trasferimento della gestione o della titolarità dei pubblici esercizi sono soggetti a dichiarazione di inizio attività, così come l'attività di somministrazione di alimenti e bevande riservata a particolari soggetti elencati alle lettere a), b), c), d), e), g), e h) del comma 6 dell'art. 3 della Legge n. 287 del 25/08/1991.

Al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, il Comune, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela, può adottare provvedimenti, divieti o limitazioni all'apertura di nuove strutture per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico.

Per l'intero territorio di Ragalna in riferimento alle diverse tipologie di esercizi pubblici elencate di seguito, viene applicata la Legge n.122/2010 che stabilisce l'apertura dei pubblici esercizi dietro presentazione della S.C.I.A.(Segnalazione Certificata di Inizio Attività).

Le tipologie dei pubblici esercizi in base alla L. n. 287 del 25/08/1991 sono:

**Tipologia A:** esercizi di ristorazione, per la somministrazione di pasti e bevande, comprese quelle aventi un contenuto alcolico superiore al 21% del volume e di latte (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi simili);

**Tipologia B:** esercizi per la somministrazione di bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, nonché di latte, di dolci, compresi i generi di pasticceria e gelateria e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi simili);

**Tipologia C:** esercizi di cui alle lettere A e B in cui la somministrazione di alimenti e di bevande è effettuata congiuntamente ad attività di intrattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi simili;

**Tipologia D:** esercizi di cui alla lettera b nei quali è esclusa la somministrazione di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

**Tabella 2.3 ANALISI DEI PUBBLICI ESERCIZI DI RAGALNA**

Pubblici Esercizi							
	Data rilascio	Ditta	Zona	cod.	Ubicazione	Sup.Vend.	
1	44	05/05/1993 La Vecchia Botte snc	Piazza S. Barbara	A2	Via Vill. S. Francesco sn	Mq 80	VECCHIA BOTTE
2	93	17/12/2002 Nuovo K2	Piazza Cisterna	A1	Via Rocca 131	Mq 55	NUOVO K2
3	126	30/03/2010 TA Servizi srl	PianoVite	B3	Via Paternò 331	Mq 35	TOSCANO
4	129	04/04/2011 Sirius srl	Piazza S. Barbara	A2	Piazza S. Barbara sn	Mq 160	D AGATA
5	135	26/06/2012 Pietre nere Tomasello Giuseppe	Bitto	B2	Via dei Gerani sn	Mq 140	PIETRE NERE
6	150	23/05/2017 Etna Gold srl	Serra La Nave	C2	C.da Serra La Nave	Mq 96	VILLA DORATA
7	137	23/07/2012 Moschetto Agata	Currone	B3	C.da Piano Vite	Mq 134,25	AL CAVALIERE
8	140	28/05/2013 Al Ritrovo snc	Piazza Cisterna	A1	Via Paternò 5/b	Mq 50	AL RITROVO
9	143	29/08/2014 Parisi Giuseppe	Piazza Cisterna	A1	Piazza Cisterna 19	Mq 92	PARISI
10	152	09/06/2017 Cunsolo Teresa	Piazza Rocca	A3	via Rocca, 105	Mq 20	CUNSOLO
11		30/01/2018 Chiosco Aureliano Andrea	piazza Traccia Acqua	B4	Piazza traccia dell'acqua	Mq 36	TRACCIA
12	154	31/08/2017 chiosco La Cisterna calle'	piazza Cisterna	A1	Piazza Cisterna, 10	Mq 18	GUGLIELMINO
13		25/10/2017 Pub meno uno	piazza Cisterna	A1	via Rocca ,6	Mq 35	PUB
14		01/12/2017 Agrinova Soc. Coop Agricola	zona Monte arso	C1	Via monte arso, 3	Mq 70	BOSCOSCURO

FONTE: UFFICIO COMUNALE DEL COMMERCIO

## **2.2 L'individuazione degli addensamenti a vocazione commerciale**

Il territorio comunale è stato suddiviso nelle seguenti zone a vocazione commerciale:

### **Zona “addensamento storico perimetrato”**

ADDENSAMENTO A1: ZONA PIAZZA CISTERNA

ADDENSAMENTO A2: ZONA PIAZZA S. BARBARA

ADDENSAMENTO A3: ZONA PIAZZA ROCCA

### **Zona “addensamento urbano perimetrato”**

ADDENSAMENTO B1: ZONA MUNICIPIO

ADDENSAMENTO B2: ZONA BITTO

ADDENSAMENTO B3: ZONA CURRONE

ADDENSAMENTO B4: ZONA TRACCIA DELL'ACQUA

### **Zona a “vocazione prevalentemente turistica perimetrata”**

ADDENSAMENTO C1: ZONA BOSCO

ADDENSAMENTO C2: ZONA SERRA LA NAVE

## **Zona Addensamento Storico:**

### **ADDENSAMENTO A1: Zona Piazza Cisterna**

Il territorio è individuato dal perimetro delle seguenti vie in ambedue i fronti strada: Piazza Cisterna, via Paternò fino incrocio Via Canfarella, Via Padre Franco, Via Rocca fino incrocio via Prati, Via Mazzaglia, Via Ins. Moschetto, Via Luigi Capuana, Via Madonna del Carmelo; all'interno dell'Addensamento A1, l'area esclusiva di Piazza Cisterna, circoscritta nella cartografia con colore rosso è indicata come sottozona A1z.

### **ADDENSAMENTO A2: Zona Piazza S.Barbara**

Il territorio è individuato dal perimetro delle seguenti vie in ambedue i fronti strada: Piazza S. Barbara, Via Mongibello, Via Vill. S. Francesco, Via R. Imbriani, Via Rosario, Via Paternò da incrocio Via R. Imbriani ad incrocio Via Rosario e Via Dante Alighieri; all'interno dell'Addensamento A2, l'area esclusiva di Piazza S. Barbara, circoscritta in cartografia con colore rosso è indicata come sottozona A2z.

### **ADDENSAMENTO A3: Zona Piazza Rocca**

Il territorio è individuato dal perimetro delle seguenti vie in ambedue i fronti strada: Piazza Rocca, Via Rocca da incrocio Via Prati a Piazza Rocca; all'interno dell'Addensamento A3, l'area esclusiva di Piazza Rocca, circoscritta in cartografia con colore rosso, è indicata come sottozona A3z.

### **Zona Addensamento Urbano**

#### **ADDENSAMENTO B1: ZONA MUNICIPIO**

Il territorio è individuato dal perimetro delle seguenti vie in ambedue i fronti strada: Via Paternò da incrocio Via Neghelli ad incrocio Via Ospizio, Via Ponte, Via Dott. Giuffrida da incrocio Via Paternò ad incrocio con Via Madonna del Carmelo, Via Rosario da incrocio Via Paternò ad incrocio Via Costanzo.

#### **ADDENSAMENTO B2: ZONA BITTO**

Il territorio è individuato dal perimetro delle seguenti vie in ambedue i fronti strada: Via Dottor Giuffrida dall'incrocio Via Madonna del Carmelo fino a Via Cavalieri, Vico Moschetto e Via dei Gerani.

### **ADDENSAMENTO B3: ZONA CURRONE**

Il territorio è individuato dalla S.P. 4/11 Belpasso S. Maria di Licodia e dalle Contrada Currone e Roccalupa.

### **ADDENSAMENTO B4: ZONA TRACCIA DELL'ACQUA**

Il territorio è individuato dalla zona Piazza Traccia dell'Acqua Via Paternò in ambedue i fronti strada da incrocio Via Rosario fino all'incrocio di Via S. Maria di Licodia, Via di S. Maria di Licodia.

### **Zona prevalentemente turistica**

### **ADDENSAMENTO C1: ZONA BOSCO**

Il territorio è individuato da via Monte Arso incrocio Via Grotte catanesi e Via Cavalieri.

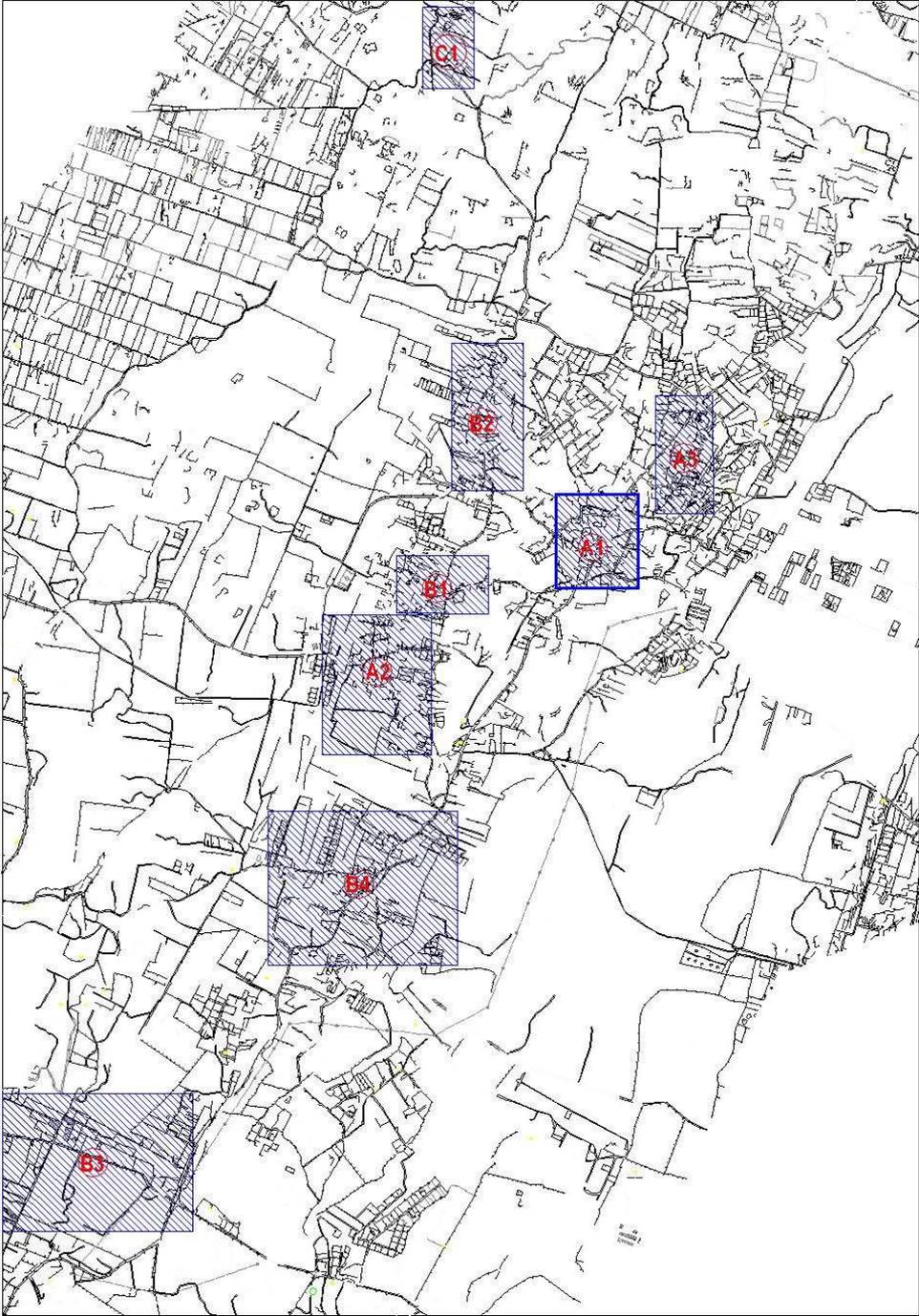
### **ADDENSAMENTO C2: ZONA SERRA LA NAVE**

Il territorio è situato ad un'altitudine di circa 1700 m s.l.m., parte integrante del Parco dell'Etna, ed è compreso tra contrada Serra La Nave e Piano Vetore.

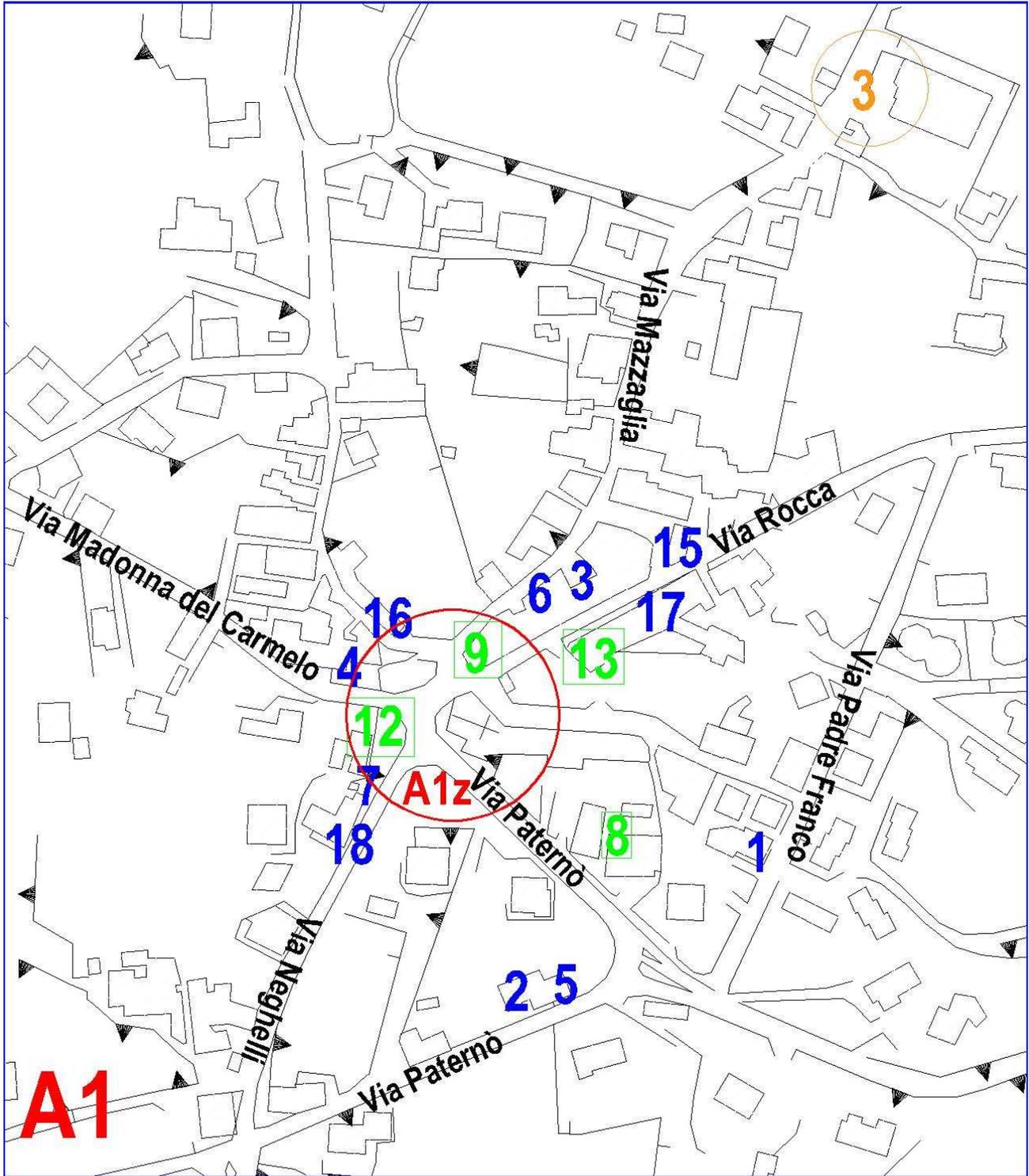
Nelle seguenti cartografie gli esercizi commerciali sono indicati:

- 1) Esercizi di vicinato con il numero di colore azzurro;
- 2) Medie strutture di vendita con numero di colore arancione cerchiato;
- 3) Grandi strutture di vendita con numero di colore viola con triangolo;
- 4) Pubblici esercizi con numero di colore verde in riquadro.

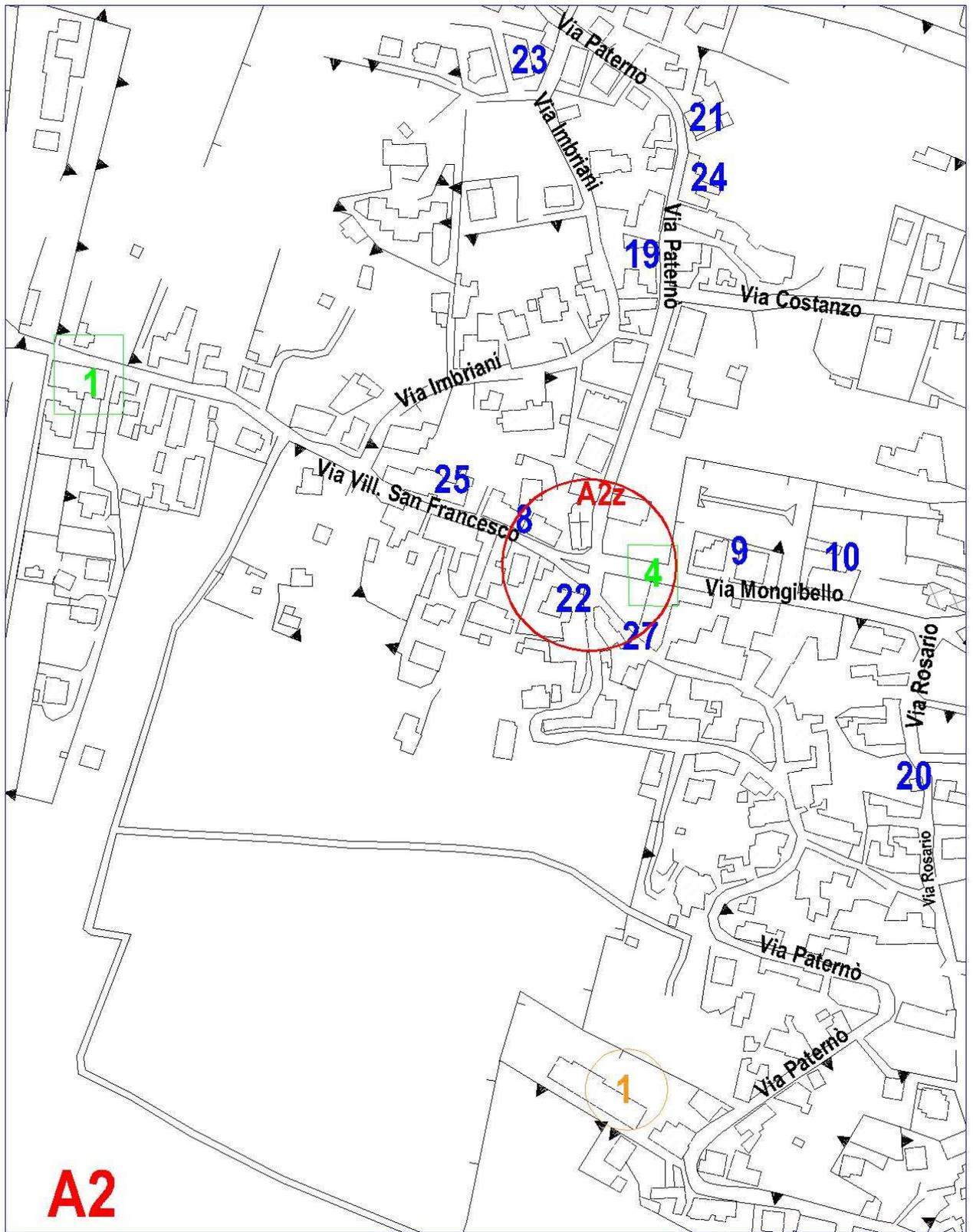
PIANO COMMERCIALE  
CARTOGRAFIA  
RAGALNA



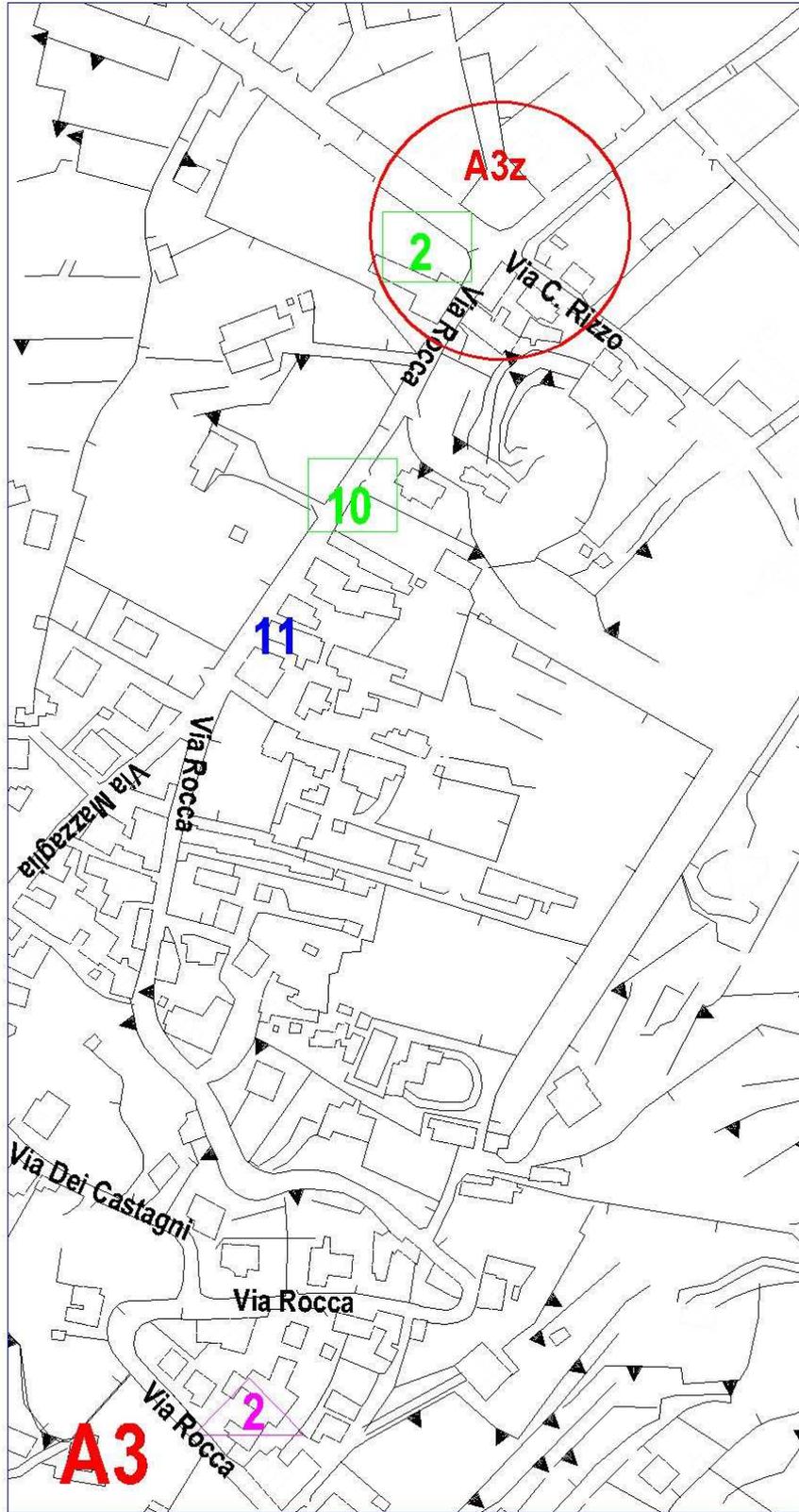
**Cartografia: 1 RETE DISTRIBUTIVA COMMERCIALE DEL  
COMUNE DI RAGALNA**



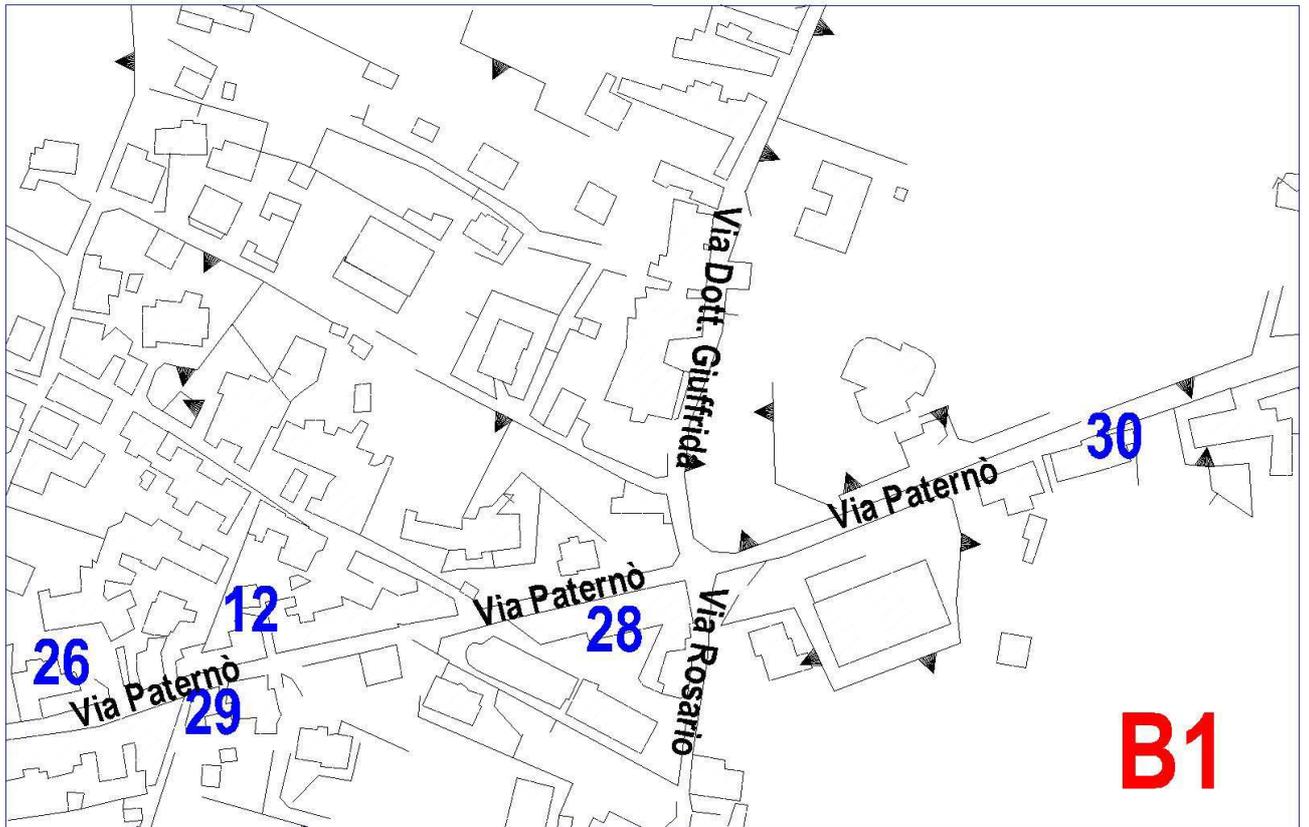
Cartografia: 2 ADDENSAMENTO A1 - ZONA PIAZZA CISTERNA



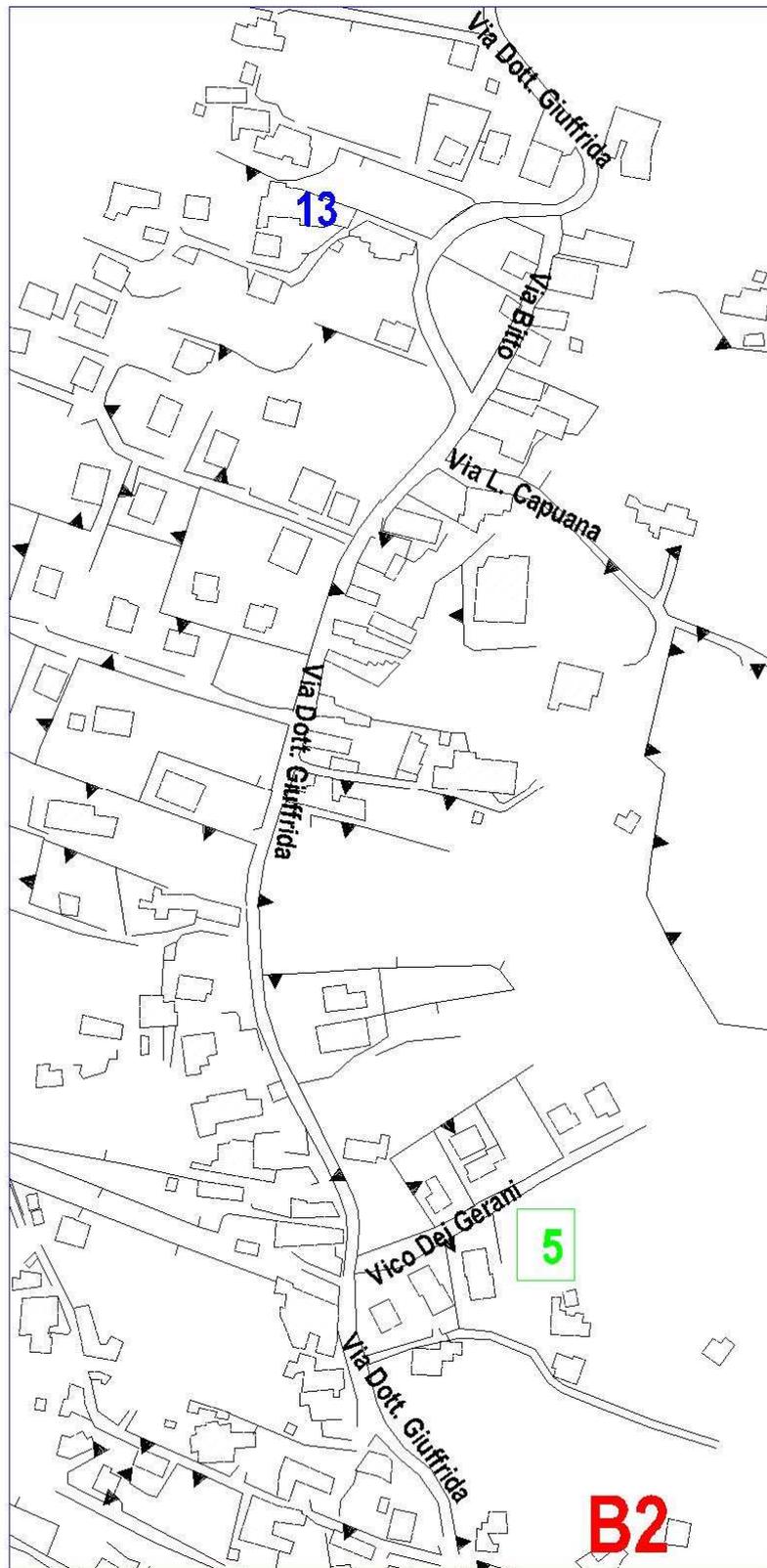
Cartografia: 3 ADDENSAMENTO A2 - ZONA PIAZZA S. BARBARA



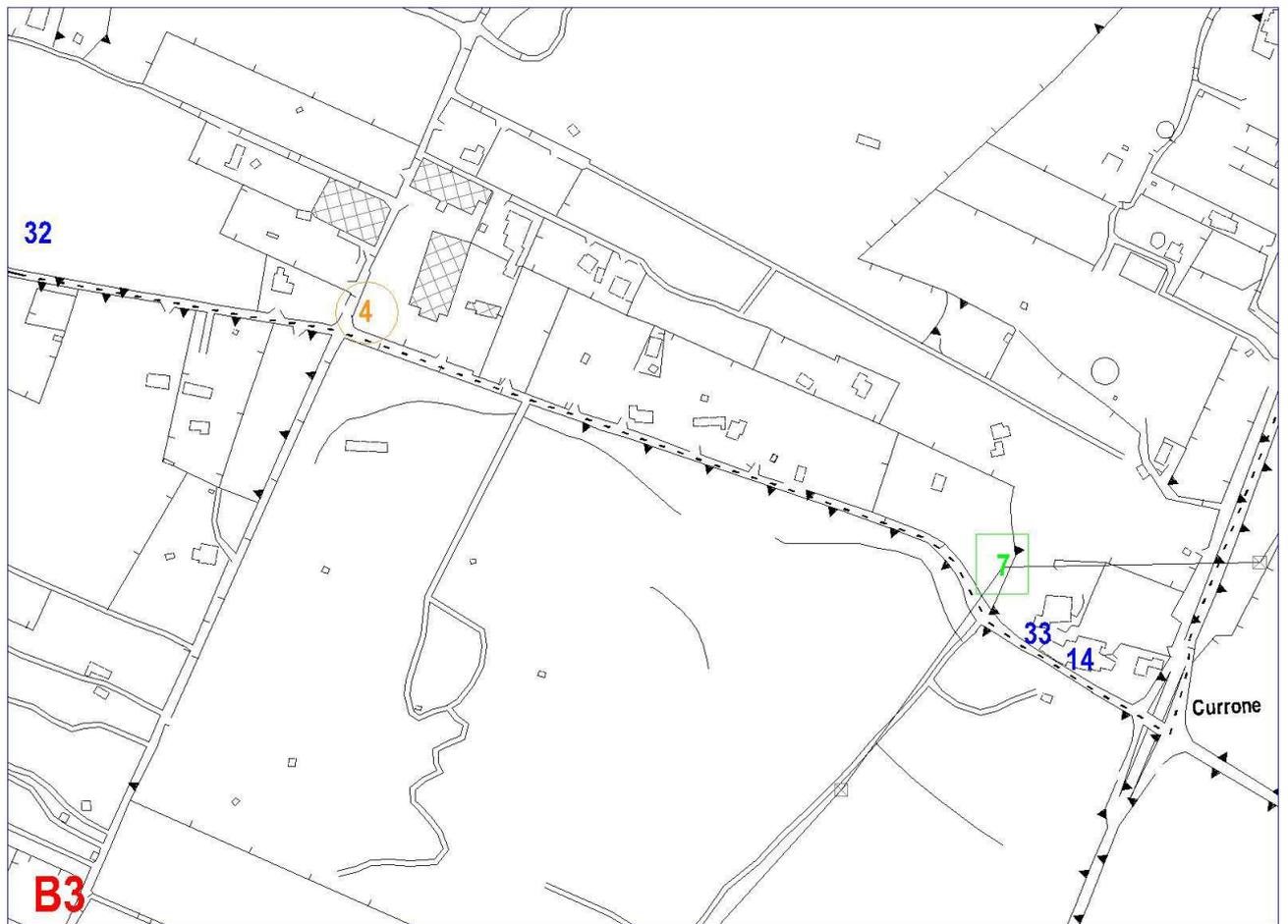
**Cartografia: 4 ADDENSAMENTO A3 - ZONA PIAZZA ROCCA**



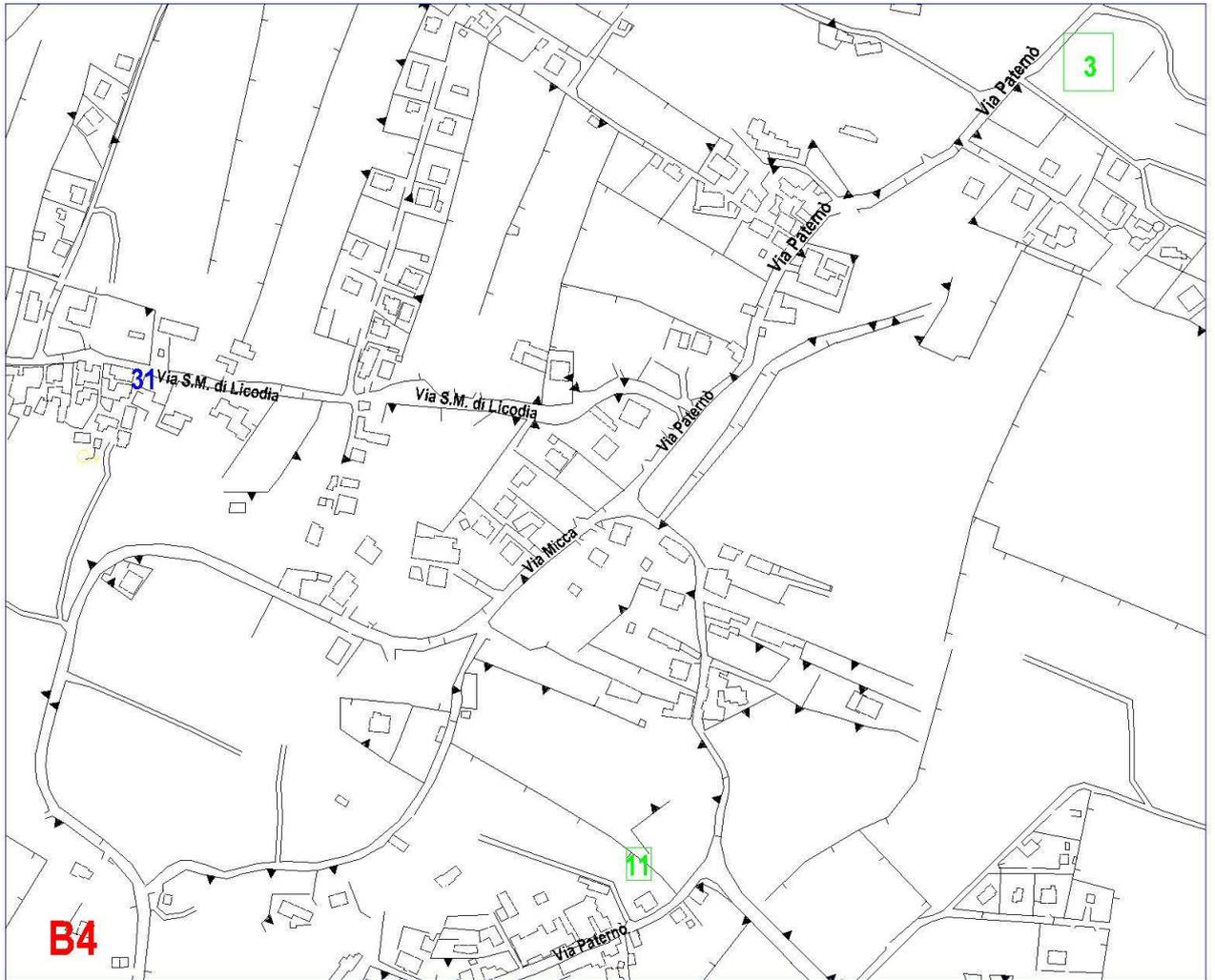
**Cartografia: 5 ADDENSAMENTO B1- ZONA MUNICIPIO**



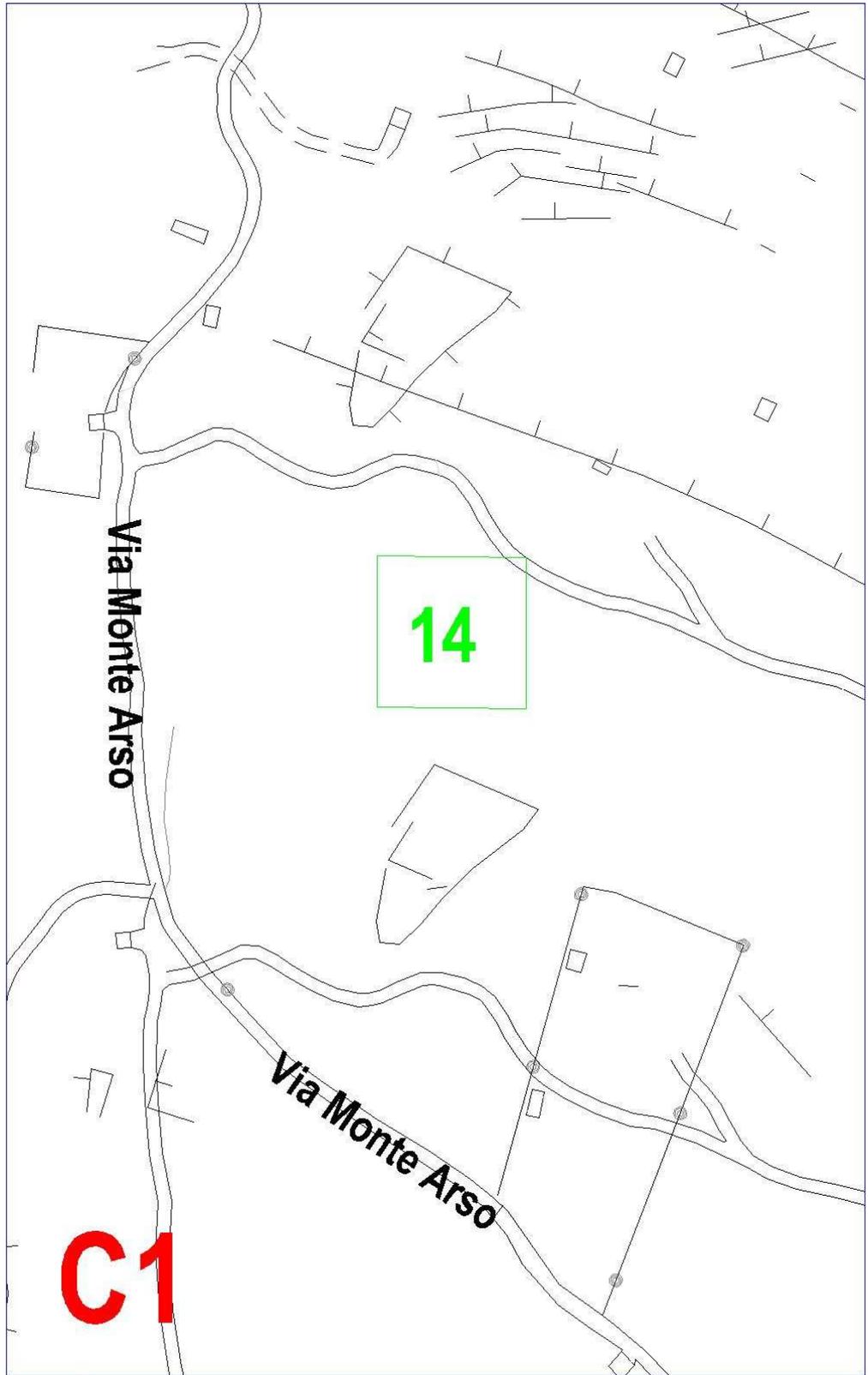
**Cartografia: 6 ADDENSAMENTO B2 - ZONA BITTO**



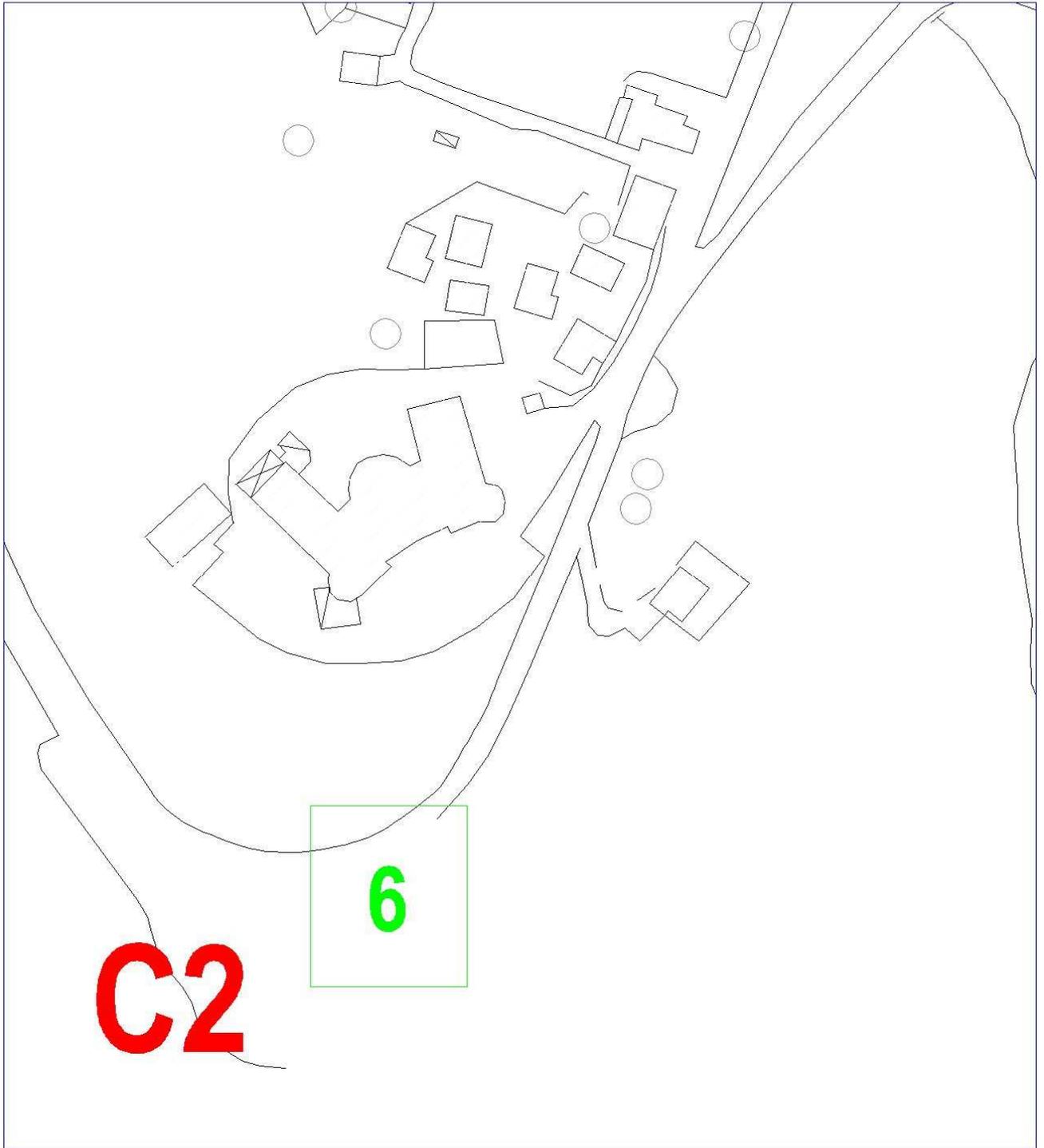
**Cartografia: 7 ADDENSAMENTO B3 - ZONA CURRONE**



**Cartografia: 8 ADDENSAMENTO B4 - ZONA TRACCIA DELL'ACQUA**



**Cartografia: 9 ADDENSAMENTO C1 - ZONA BOSCO**



**Cartografia: 10 ADDENSAMENTO C2 - ZONA SERRA LA NAVE**

## **2.3 L'offerta commerciale attuale per tipologia e fascia dimensionale**

La rete commerciale al dettaglio in sede fissa del comune di Ragalna è costituita da n° 37 esercizi commerciali che esercitano la loro attività su una superficie di vendita di 3.302,5 mq; di questi, 1.503,5 sono autorizzazioni per esercizi alimentari e 1.799 sono non alimentari.

La ripartizione di esercizi per zona indica una forte concentrazione di esercizi nelle tre aree definite come “addensamento storico” in cui sono presenti ben 26 attività, pari al 70% di tutte le autorizzazioni commerciali del comune; segue la zona municipio con oltre il 13% di esercizi e le altre tre zone urbane con valori inferiori.

Nelle due zone a vocazione prettamente turistica non sono presenti attività commerciali.

La distribuzione della superficie presenta una situazione più polarizzata con una quota sempre maggiore negli “addensamenti storici” di 2.628,5 mq che corrisponde all'82% del totale complessivo (Zona Piazza Cisterna 1.020,5 mq; Zona Piazza S.Barbara 718 mq; Zona Piazza Rocca 890 mq.).

Per quanto riguarda la zona urbana il dato più significativo è quello della zona municipio con una superficie di vendita di 289 mq. Se

analizziamo i dati per settore merceologico notiamo che per quello alimentare si ha una maggior concentrazione nelle zone delle tre piazze con 13 esercizi su 17 totali, mentre nelle quattro zone urbane vi sono i rimanenti 4.

La ripartizione del numero di esercizi non alimentari tra le zone segue quella descritta in precedenza per gli alimentari, con 13 esercizi sui 20 totali. (In questo caso si ha una presenza maggiore nella zona A2 corrispondente a S. Barbara, mentre in precedenza, con gli alimentari avveniva il contrario con una presenza significativa in Piazza Cisterna).

Guardando la tabella 2.3.1 si nota che la zona B1 municipio per gli esercizi non alimentari ha un egual numero di attività della zona di Piazza Cisterna A1.

Significativo risulta il dato della zona B3 corrispondente a Contrada Currone dove sono presenti 4 esercizi commerciali di cui uno alimentare e 3 non alimentari dislocati sulla strada provinciale S.P. 4/11 che collega i comuni di Belpasso con S. Maria di Licodia.

E' interessante notare come cambi la struttura degli esercizi commerciali nelle varie zone: nelle zone di addensamento storico è presente il 70,2% del totale degli esercizi avente corrispondenza con il 79,6% della superficie di vendita totale.

Nelle zone urbane i dati in percentuale più alti sono per il numero di esercizi il 13,5% (con l'8,8% in superficie di vendita) nella zona Municipio, e il 10,9 nella zona Currone (con l'8,6% in superficie corrispondente).

La superficie media degli esercizi risulta di circa 89 mq, quindi abbastanza contenuta e orientata in prevalenza verso gli esercizi di piccole dimensioni; tale dato può risultare fuorviante all'osservatore in quanto considerando nel computo solo gli esercizi di vicinato (33 su 37 totali) la superficie media scende a 49,5 mq. Nei due grafici 2.3.1 e 2.3.2 vengono riportate nei vari settori o aree il numero di esercizi e la superficie di vendita corrispondente alle varie zone urbane. Si nota innanzitutto una corrispondenza tra esercizi e superficie nella zona di Piazza Cisterna, a seguire invece per la zona Piazza S.Barbara e Piazza Rocca accade il contrario; esiste difformità di corrispondenza in quanto nella prima ad un numero di 12 esercizi vi è associata una superficie di vendita di 718 mq, nella seconda con appena 2 esercizi presenti, di cui uno rientrante tra le grandi strutture, la superficie corrispondente risulta di 890 mq. Nelle altre zone urbane non si notano difformità evidenti nella corrispondenza tra numero di esercizi e superficie di vendita.

**TAB 2.3.1 DISTRIBUZIONE PER ZONA COMUNALE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI  
E DELLA SUPERFICIE DI VENDITA IN VALORI ASSOLUTI**

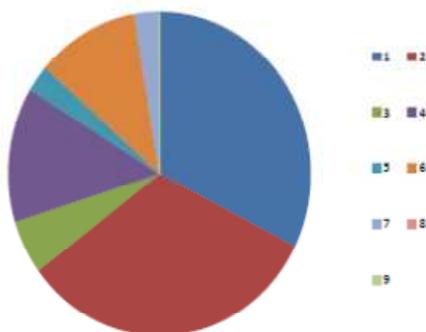
ZONE	N° ESERCIZI			SUPERFICIE DI VENDITA mq		
	ALIMENTARE	NON ALIMENTARE	TOTALE	ALIMENTARE	NON ALIMENTARE	TOTALE
1 PIAZZA CISTERNA	8	4	12	838,5	182	1.020,50
2 PIAZZA S.BARBARA	4	8	12	354	364	718
3 PIAZZA ROCCA	1	1	2	90	800	890
4 ZONA MUNICIPIO	1	4	5	71	218	289
5 ZONA BITTO	1	0	1	50	0	50
6 ZONA CURRONE	1	3	4	50	235	285
7 ZONA TRACCIA DELL'ACQUA	1	0	1	50	0	50
8 ZONA BOSCO	0	0	0	0	0	0
9 ZONA SERRA LA NAVE	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>37</b>	<b>1.503,50</b>	<b>1.799,00</b>	<b>3.302,50</b>

**TAB 2.3.2 DISTRIBUZIONE PER ZONA COMUNALE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI  
E DELLA SUPERFICIE DI VENDITA IN VALORI PERCENTUALE**

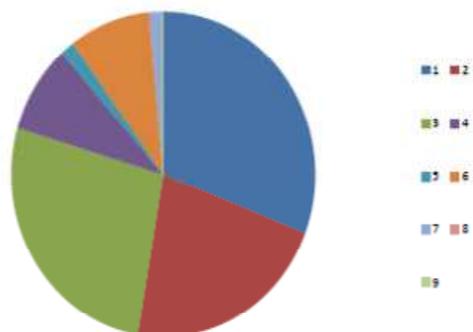
ZONE	N° ESERCIZI %			SUPERFICIE DI VENDITA mq %		
	ALIMENTARE	NON ALIMENTARE	TOTALE	ALIMENTARE	NON ALIMENTARE	TOTALE
1 PIAZZA CISTERNA	47	20	32,4	55,8	10,1	30,9
2 PIAZZA S.BARBARA	23,5	40	32,4	23,5	20,2	21,8
3 PIAZZA ROCCA	5,9	5	5,4	6	44,5	26,9
4 ZONA MUNICIPIO	5,9	20	13,5	4,8	12,1	8,8
5 ZONA BITTO	5,9	0	2,7	3,3	0	1,5
6 ZONA CURRONE	5,9	15	10,9	3,3	13,1	8,6
7 ZONA TRACCIA DELL'ACQUA	5,9	0	2,7	3,3	0	1,5
8 ZONA BOSCO	0	0	0	0	0	0
9 ZONA SERRA LA NAVE	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**RIPARTIZIONE DEL NUMERO TOTALE DI ATTIVITA' COMMERCIALI E SUPERFICIE DI VENDITA PER ZONA**

**GRAFICO 2.3.1**  
NUMERO ESERCIZI %



**GRAFICO 2.3.2**  
SUPERFICIE DI VENDITA %



Come si può osservare dalle tabelle successive, il comune di Ragalna è fortemente caratterizzato dalla presenza di negozi di vicinato in termini soprattutto di unità locali.

Nel corso dell'ultimo decennio inoltre si è assistito ad un calo delle attività commerciali per il sorgere di una rete commerciale formata da grandi strutture situate al di fuori del nucleo urbano.

La zona etnea ha una densità di centri commerciali tra le più alte in Europa. Il fenomeno appare più evidente nei piccoli centri come Ragalna tenendo conto anche del fatto che ad un incremento costante della sua popolazione si è avuto un decremento nella presenza del numero di attività commerciali. Questa situazione determina un indebolimento della rete commerciale locale con ripercussioni negative sulle abitudini di acquisto della popolazione residente che probabilmente si rivolge all'esterno per effettuare parte degli acquisti.

E grazie in parte a quella fetta di popolazione residente più anziana, che ha più difficoltà a spostarsi ed usufruisce del piccolo negozio vicino casa se ancora buona parte di queste attività rimangono aperte.

Le zone più densamente popolate, in questo caso le tre piazze principali sono l'area di massima concentrazione per gli esercizi di

vicinato. Sono infatti ubicati in queste aree il 70% del totale dei piccoli negozi presenti nel Comune. Le medie strutture presenti nelle zone di addensamento A1 e A2 sono due: una in Piazza Cisterna ed una in Piazza S. Barbara; in termini di superficie occupano rispettivamente il 16,8% del totale la prima e il 6% la seconda. Nella zona di Piazza Rocca è presente l'unica attività commerciale rientrante nei parametri della grande struttura; la sua superficie in questo caso rappresenta il 24,2% del totale a livello comunale.

Un'ultima considerazione è da farsi sulle zone urbane dove insistono i rimanenti esercizi di vicinato; nella zona municipio sono presenti ben 5 (15,2%) piccoli esercizi lungo Via Paternò, asse centrale tra Piazza Cisterna e Piazza S. Barbara.

L'altro asse corrispondente alla strada provinciale S.P. 4/11 è situato nella zona periferica di Contrada Currone ed ivi insistono 3 piccoli negozi di vicinato ed 1 classificata tra le medie strutture; la superficie di zona computata è di 285 mq e rappresenta l'8,7% del totale complessivo comunale.

**TAB 2.3.3 DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI ESERCIZI E DELLA SUPERFICIE DI VENDITA PER ZONA**

**E TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA**

ZONE	ESERCIZI	MEDIA	GRANDE	TOTALE	ESERCIZI	MEDIA	GRANDE	TOTALE
	VICINATO	STRUTTURA	STRUTTURA		VICINATO	STRUTTURA	STRUTTURA	
PIAZZA CISTERNA	11	1	0	12	465,5	555	0	1.020,50
PIAZZA S.BARBARA	11	1	0	12	518	200	0	718
PIAZZA ROCCA	1	0	1	2	90	0	800	890
ZONA MUNICIPIO	5	0	0	5	289	0	0	289
ZONA BITTO	1	0	0	1	50	0	0	50
ZONA CURRONE	3	1	0	4	170	115	0	285
ZONA TRACCIA DELL'ACQUA	1	0	0	1	50	0	0	50
ZONA BOSCO	0	0	0	0	0	0	0	0
ZONA SERRA LA NAVE	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>33</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>37</b>	<b>1.632,50</b>	<b>870</b>	<b>800</b>	<b>3.302,50</b>

**TAB 2.3.4 DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI ESERCIZI E DELLA SUPERFICIE DI VENDITA PER ZONA**

**E TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA IN VALORI PERCENTUALI**

ZONE	ESERCIZI	MEDIA	GRANDE	TOTALE	ESERCIZI	MEDIA	GRANDE	TOTALE
	VICINATO	STRUTTURA	STRUTTURA		VICINATO	STRUTTURA	STRUTTURA	
PIAZZA CISTERNA	33,3	33,3	0	32,4	28,5	63,8	0	30,9
PIAZZA S.BARBARA	33,3	33,3	0	32,4	31,7	23	0	21,7
PIAZZA ROCCA	3	0	100	5,4	5,5	0	100	26,9
ZONA MUNICIPIO	15,2	0	0	13,5	17,7	0	0	8,8
ZONA BITTO	3	0	0	2,7	3,1	0	0	1,5
ZONA CURRONE	9,2	33,4	0	10,9	10,4	13,2	0	8,7
ZONA TRACCIA DELL'ACQUA	3	0	0	2,7	3,1	0	0	1,5
ZONA BOSCO	0	0	0	0	0	0	0	0
ZONA SERRA LA NAVE	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>100</b>							

### **2.3.1 La classificazione dei Pubblici Esercizi per tipologia e superficie annessa**

Nella seguente tabella vengono riportati brevemente il numero di pubblici esercizi e la superficie annessa ripartiti nella varie zone comunali. Per la definizione della tipologia si riporta al paragrafo 1 del presente capitolo.

Il dato più evidente è quello della maggior concentrazione di pubblici esercizi nelle zone delle tre piazze (in maniera specifica locali appartenenti alla tipologia B), mentre nelle zone urbane e periferiche di montagna si ha una maggior presenza di locali appartenenti alla tipologia A e cioè ristoranti e pizzerie. In termini di superficie annessa il valore complessivo connesso alla tipologia A è di 610,25 mq; per i locali appartenenti alla tipologia B, strutturalmente diversi, il dato della superficie totale risulta ovviamente inferiore (411 mq.)

## **2.4 Evoluzione della rete commerciale di Ragalna nel corso degli anni**

In questo paragrafo si analizza l'evoluzione dell'offerta commerciale nel comune di Ragalna dalla sua istituzione nel 1985 al periodo attuale il 2017. In questi 32 anni il numero di attività commerciali ha avuto inizialmente un trend fortemente crescente (dal 1985 al 2000), un assestamento durante i successivi 7 anni (dal 2000 al 2007), una diminuzione significativa nell'ultimo decennio (2007-2017).

A differenza del trend della popolazione, costantemente in crescita, quello delle attività commerciali ha risentito in primis della crisi congiunturale, peraltro ancora in atto in tutto il territorio nazionale, ma soprattutto per il sorgere nell'area metropolitana etnea di grandi centri commerciali. Se in un primo momento si poteva ipotizzare uno sviluppo del commercio di pari passo all'aumento della popolazione residente e supportato dall'effetto del Decreto Bersani sulla liberalizzazione per gli esercizi di vicinato, successivamente ci si è trovati di fronte ad una battuta d'arresto e ad un'inversione di tendenza per i motivi già espressi che ha investito le piccole e le medie strutture di vendita.

Un andamento che ha interessato la maggior parte dei comuni dell'area etnea e che ha visto il declino quasi definitivo del "centro storico" di essi come fulcro delle attività commerciali. Nella tabella

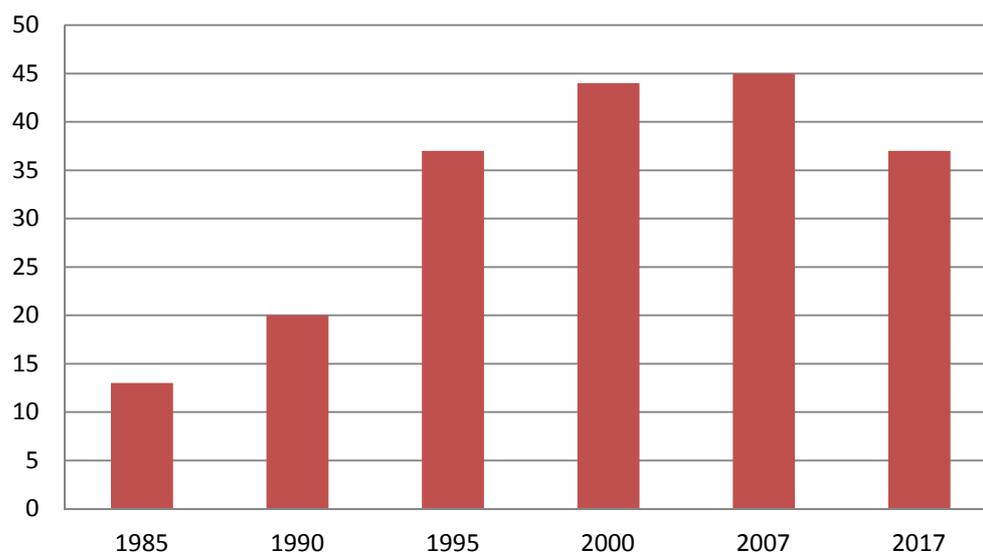
seguito si evidenzia come il numero di esercizi commerciali sia più che triplicato tra il 1985 e il 2007, passando dai 13 ai 45 insistenti nel territorio comunale. Nel decennio successivo si è avuto un decremento di quasi un quinto nel numero passando dalle 45 alle 37 attività commerciali.

Proprio per quest'ultimo periodo effettuando una disamina per tipologia e fascia dimensionale delle attività risultano ancor più evidenti le differenze in termini assoluti e percentuali tra gli esercizi di vicinato (alimentari e non) e le medie strutture di vendita. Se per i primi si è passati da 37 a 33 unità (con decremento del 12%), per le seconde si è avuto un più che dimezzamento (un decremento del 64%). L'unità appartenente alla categoria "grande struttura di vendita" è solo una e nel contesto totale delle attività rappresenta appena il 3%.

**Tabella 2.4.1: ESERCIZI COMMERCIALI E SUPERFICIE DI VENDITA RAPPORATI AL TOTALE DELLA POPOLAZIONE**

ANNI	RESIDENTI	ESERCIZI	SUP VEND TOTALE	SUP VEND ES	ES *1000 AB	SUP VEND /1000 AB
<b>1985</b>	2.086	13	534	41	6	256
<b>1990</b>	2.499	20	717	36	8	287
<b>1995</b>	2.782	37	2.034	55	13	731
<b>2000</b>	3.044	44	2.914	66	14	957
<b>2007</b>	3.421	45	3.486	77	13	1019
<b>2017</b>	3.973	37	3.303	89,26	9,31	831,23

**Grafico 2.4.1: EVOLUZIONE DEL NUMERO DI ESERCIZI COMMERCIALI NEGLI ANNI 1985-2017**



## 2.4.1 La superficie di vendita totale comunale

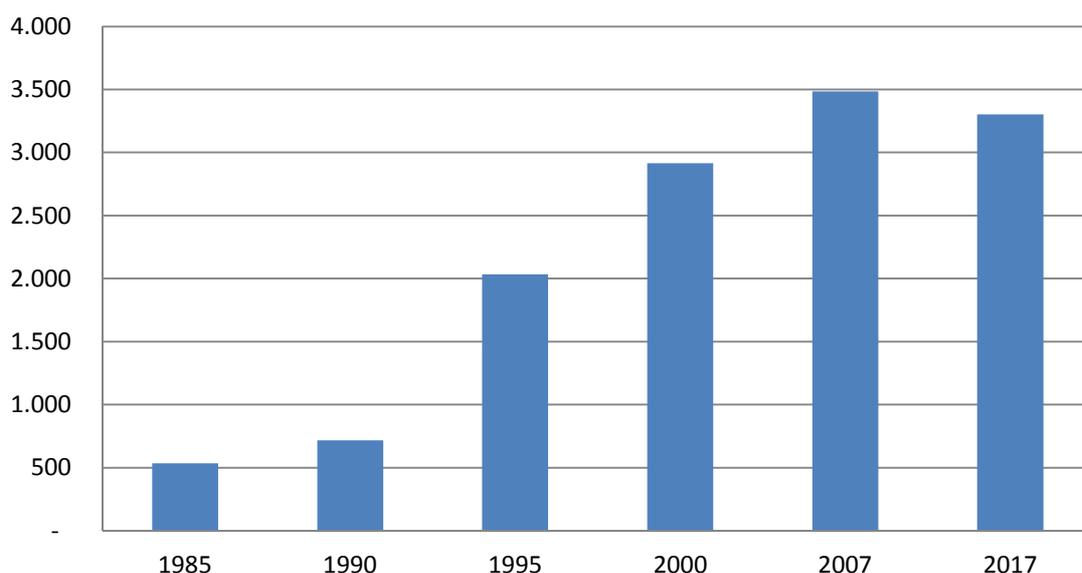
Un altro valore di riferimento per l'analisi dell'evoluzione della rete commerciale comunale è la superficie di vendita totale delle attività.

Essa è passata dagli appena 534 mq del 1985 ai 3.302,5 mq del 2017.

Il trend di crescita appare lento nel primo quinquennio 1985-1990 mentre ha un'impennata nel successivo in cui la misura della superficie totale appare triplicata.

Gli anni tra il 1995 e il 2007 sono contrassegnati da una crescita costante per poi arrivare nell'ultimo periodo osservato ad un'inversione di tendenza. Il valore infatti passa dai 3.486 mq del 2007 ai 3.302,5 mq del 2017.

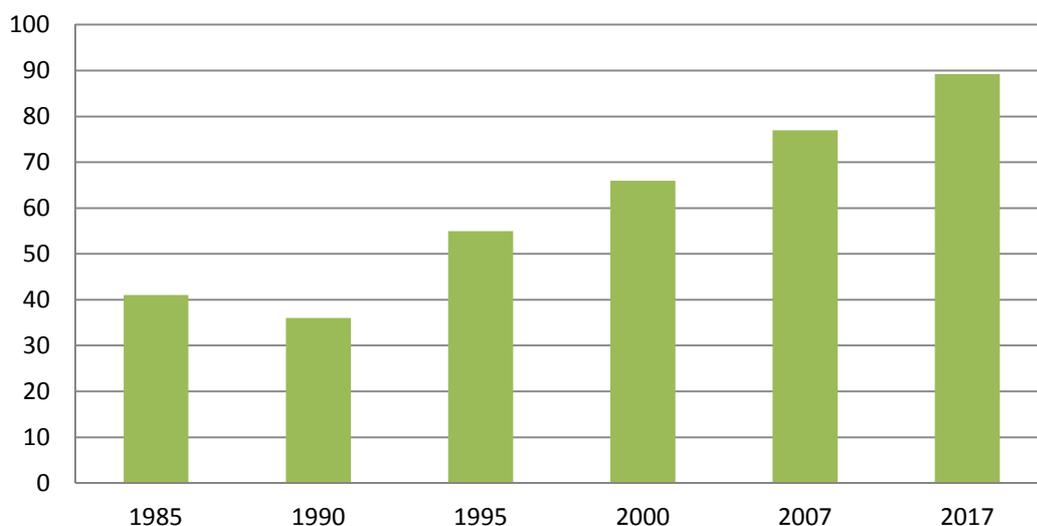
**Grafico 2.4.2: SUPERFICIE DI VENDITA COMUNALE**



## 2.4.2 La superficie media per esercizio

Il parametro preso in considerazione delinea l'evolversi della tipologia di esercizi commerciali presenti nei vari periodi. Dobbiamo tener conto che proprio il piccolo esercizio di vicinato ha configurato negli anni la struttura della rete commerciale comunale per cui se in un primo momento il trend della superficie media per esercizio sembra contrarsi per il maggior incremento del numero di attività rispetto alla superficie totale delle stesse, successivamente lo stesso cresce in maniera costante fino ad arrivare ad un valore medio di 89,25 mq per esercizio nel 2017.

**Grafico 2.4.3: SUPERFICIE MEDIA PER ESERCIZIO**



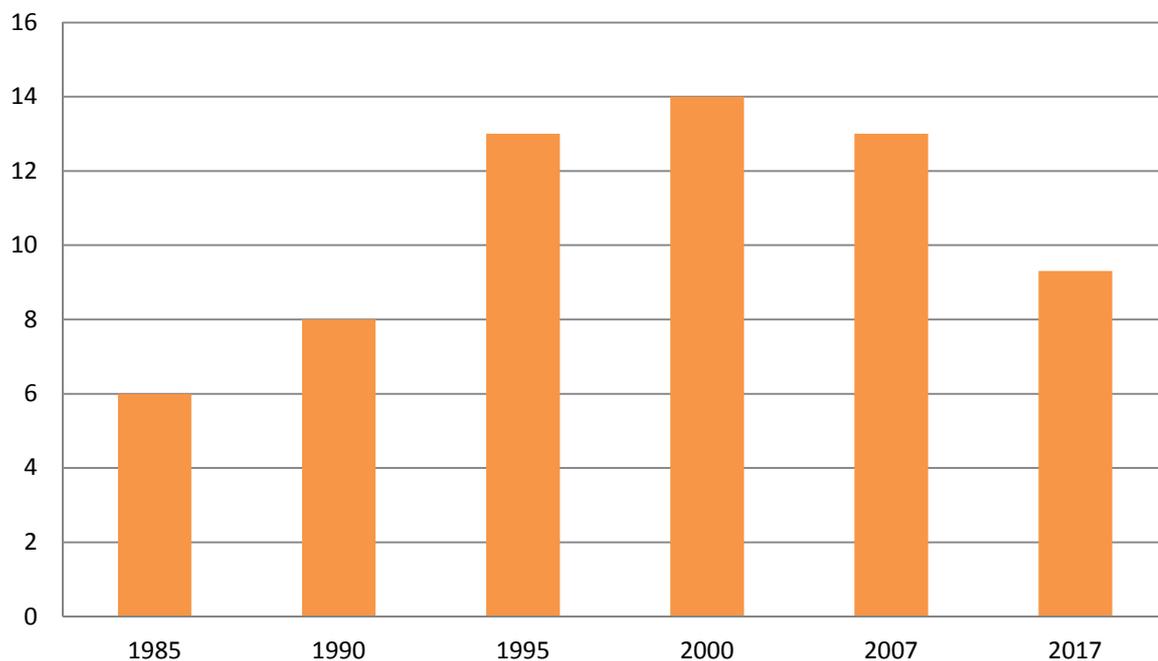
### **2.4.3 La dotazione commerciale procapite**

Gli indici di dotazione complessiva per il numero di esercizi e della relativa superficie commerciale su 1000 abitanti evidenziano dei valori molto consistenti e un trend crescente nel periodo tra il 1985 e il 2007.

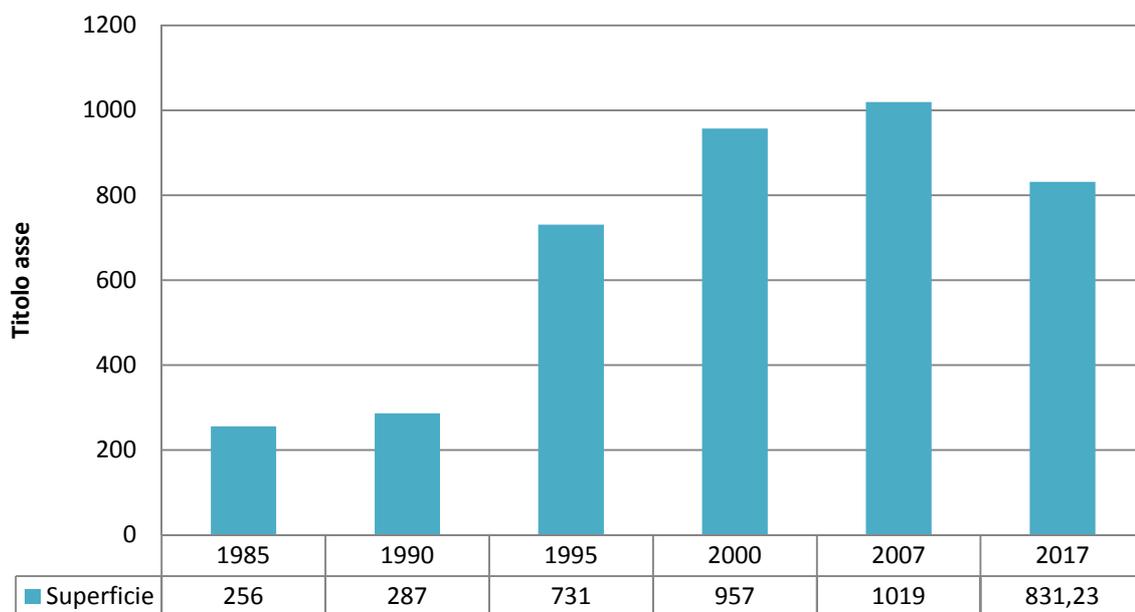
Nel periodo successivo, oggetto d'analisi dell'elaborato, il quadro complessivo cambia in maniera negativa, soprattutto se l'osservazione viene ristretta alle forme distributive commerciali più moderne e strutturate, cioè le medie e grandi strutture.

Focalizzare l'attenzione su questa tipologia commerciale è importante in quanto per offrire un buon servizio alla popolazione residente e gravitante (la popolazione ragalnese nel periodo estivo risulta più che raddoppiata) occorre una maggior presenza del commercio relativo a beni alimentari. Il valore complessivo degli indici risulta nel 2017 di n. 9 esercizi commerciali su 1000 abitanti con una superficie di vendita rapportata di 830 mq. Per il settore alimentare i valori complessivi nel 2017 sono di 3,5 esercizi su 1000 abitanti con una superficie di 374,4 mq.

**Grafico 2.4.4: NUMERO DI ESERCIZI COMMERCIALI SU 1000 ABITANTI**



**Grafico 2.4.5: SUPERFICIE DI VENDITA SU 1000 ABITANTI**



## CAPITOLO 3

### PROGRAMMAZIONE GENERALE

#### Principi, Obiettivi e Contenuti generali

L'esercizio del commercio nel Comune, è fondato sul principio della libertà di iniziativa economica;

L'Amministrazione Comunale garantisce il contemperamento del suddetto principio con le esigenze del pubblico interesse ed il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della Legge Regionale n. 28/99 e delle Direttive ed Indirizzi di Programmazione Commerciale e Criteri di Programmazione Urbanistica Commerciale contenuti nel D.P.R.S. dell'11 Luglio 2000.

Il Comune, nel proprio strumento urbanistico commerciale e nelle direttive articola le indicazioni e le norme relativa all'attività di commercio al dettaglio in sede fissa con riferimento alle tipologie di esercizi commerciali ed ai settori merceologici definiti all'art. 2 della L.R. n. 28/99.

## Definizioni

Ai fini del presente Piano di Urbanistica Commerciale si intendono:

a) per "Legge", la Legge Regionale 22 Dicembre 1999, n° 28 "Riforma della disciplina del commercio";

b) per "Decreto", il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 11 Luglio 2000, contenente "Direttive ed Indirizzi di Programmazione Urbanistica Commerciale e Criteri di Programmazione Urbanistica Commerciale in attuazione della Legge Regionale 22 Dicembre 1999 n° 28";

c) per "commercio all'ingrosso" l'attività svolta da chi professionalmente acquista in nome proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali, o ad altri utilizzatori in grande;

d) per "commercio al dettaglio" l'attività svolta da chi professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale;

e) per "superfici di vendita" la misura dell'area o delle aree destinate alla vendita, comprese quelle occupate da banchi, scaffalature, vetrine e simili (nelle sostanza quella in cui sono esposte o collocate le merci che possono essere acquistate dal pubblico).

Non costituisce superficie di vendita quella dei locali destinati a magazzini, depositi, lavorazioni, uffici, servizi igienici, impianti tecnici, e altri servizi per i quali non è previsto l'ingresso dei clienti (se non accompagnati da personale addetto alle vendite), nonché gli spazi di "avancassa";

f) per "esercizio commerciale" il luogo o lo spazio complessivamente utilizzato ed organizzato dall'imprenditore per lo svolgimento dell'attività di vendita;

g) per "esercizi di vicinato" quelli aventi una superficie di vendita non superiore a 100 mq;

h) per "medie strutture di vendita" gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai 100 mq e fino ai 600 mq;

i) per "grandi strutture di vendita" gli esercizi aventi superficie superiore a 600 mq;

l) per "centro commerciale" un insieme di diversi esercizi di vendita al dettaglio progettati e realizzati unitariamente, inseriti in una struttura edilizia fisicamente continua a destinazione specifica, che condividono strutture e infrastrutture comuni gestite unitariamente.

I centri commerciali possono comprendere anche pubblici servizi e attività paracommerciali (quali servizi bancari, servizi alle persone, ecc.);

Si individuano 4 tipi di centro commerciale:

1) "mercato coperto": aggregazione di almeno 4 esercizi di vicinato all'interno di una struttura comune (un'area od anche un edificio);

2) "centro commerciale locale urbano": è costituito da almeno 6 esercizi di vendita ed ha una superficie di vendita complessiva inferiore a 2.500 mq. All'interno del centro commerciale è possibile anche localizzare attività di servizio;

3) "medio centro commerciale": è costituito da almeno 8 esercizi di vendita ed ha una superficie di vendita complessiva compresa tra 2.500 e 5.000 mq. All'interno del centro commerciale è anche possibile localizzare attività di servizio;

4) "grande centro commerciale": è costituito da almeno 8 esercizi di vendita e ha una superficie superiore a 5.000 mq. La quota di superficie dei punti di vendita di piccole dimensioni (equiparabili a esercizi di vicinato) non può essere inferiore al 30% del totale della superficie di vendita del centro commerciale. All'interno del centro commerciale è possibile localizzare attività di servizio.

Per superficie di vendita di un centro commerciale si intende quella risultante dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi al dettaglio in esso presenti.

Per quanto riguarda le norme sulle procedure autorizzative, i centri commerciali sono equiparati a singoli esercizi aventi una superficie pari alla loro superficie di vendita complessiva;

m) per "commercio su aree pubbliche" si intende la vendita al dettaglio e la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande effettuate su aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo, o su aree private delle quali il Comune abbia la disponibilità, attrezzate o meno, scoperte o coperte.

Il commercio su aree pubbliche può essere svolto:

1) su aree date in concessione per un periodo di tempo pluriennale per essere utilizzate quotidianamente dagli stessi soggetti durante tutta la settimana. Viene definito uso quotidiano per tutta la settimana l'utilizzazione della superficie concessa per almeno cinque giorni la settimana;

2) su aree date in concessione per un periodo di tempo pluriennale per essere utilizzate solo in uno o più giorni della settimana indicati dall'interessato;

3) su qualsiasi area, purché in forma itinerante.

Ai fini delle presenti norme valgono le seguenti definizioni:

1) per "aree pubbliche" si intendono strade, marciapiedi, piazze, slarghi, comprese le aree di proprietà privata gravate di servitù di

pubblico passaggio ed ogni altra area di qualunque natura destinata ad uso pubblico;

2) per "posteggio o stallo" si intende la parte di area pubblica o privata di cui il Comune abbia la disponibilità che viene data in concessione al titolare dell'attività;

3) per "somministrazione di alimenti e bevande" si intende la vendita di tali prodotti effettuata unitamente alla predisposizione di impianti o attrezzature per consentire agli acquirenti di consumare sul posto i prodotti acquistati;

4) per "fiera locale o mercato locale o fiera o mercato" si intende l'afflusso, anche stagionale, nei giorni stabiliti e sulle aree a ciò destinate di operatori autorizzati ad esercitare l'attività;

5) per "fiere mercato o sagre" si intendono fiere o mercati locali che si svolgono in occasione di festività locali o circostanze analoghe.

## Parcheeggi pertinenziali

I parcheeggi pertinenziali sono aree, costruzioni o porzioni di essi adibiti al parcheggio dei veicoli della clientela e sono al servizio esclusivo di ogni singolo esercizio o complesso commerciale.

Le dimensioni dei posti auto nei parcheeggi pertinenziali non dovranno essere inferiori a ml 2,40 x 4,80. Per ogni posto auto la superficie convenzionale comprensiva degli spazi di manovra è fissata in mq 25,00.

I parcheeggi pertinenziali devono essere collocati e organizzati in modo da essere accessibili liberamente dai clienti; possono trovarsi all'interno di recinzioni, ma in tal caso le chiusure degli accessi devono essere eventualmente operanti solamente nelle ore e nei giorni in cui l'attività di cui sono pertinenza è chiusa.

I parcheeggi pertinenziali potranno essere localizzati anche in altra area o unità edilizia posta in un raggio di accessibilità pedonale non superiore a m 300.

I parcheeggi pertinenziali devono essere collocati in area distinta dagli spazi pubblici per attività collettive, verde pubblico e parcheggio pubblico, senza sovrapposizioni.

- Per gli "esercizi di vicinato" va richiesta la medesima dotazione di spazi aperti, direttamente accessibili da parte della clientela, in termini quantitativi, richiesta per la funzione residenziale;

- per le “medie strutture di vendita alimentari o miste”: va richiesta una dotazione di mq 1,0 per ogni metro quadrato di superficie di vendita;

- per le “medie strutture di vendita non alimentari”: va richiesta una dotazione di mq 0,5 per ogni metro quadrato di superficie di vendita;

- per i "centri commerciali" la dotazione di parcheggi pertinenziali è calcolata distintamente:

- per le medie e grandi strutture di vendita in esso presenti secondo le tipologie sopra indicate la dotazione richiesta è quella sopra riportata;

- per la rimanente parte degli esercizi commerciali, per le attività paracommerciali ed altre attività di servizio in esso presenti, la dotazione di parcheggio pertinenziale per la clientela è prevista in mq 1,0 per ogni metro quadrato di superficie lorda di pavimento.

Inoltre, al fine di agevolare le iniziative tendenti all’ammodernamento, qualificazione e consolidamento della rete distributiva preesistente, possono essere richieste dotazioni di parcheggi pertinenziali inferiori a quelle prima indicate nei soli seguenti casi:

a) “nell’ambito di Progetti di Valorizzazione Commerciale quali i “centri commerciali naturali “;

b) “nel caso di interventi di ristrutturazione o di ampliamento di preesistenti strutture di vendita alla data di adozione del presente atto,

entro il limite di un ampliamento massimo del 20% della superficie di vendite precedentemente autorizzata”;

Nei casi della lettere a), b) è richiesta in alternativa la “monetizzazione” parziale o totale delle dotazioni prescritte in materia di parcheggi pubblici e verde pubblico”.

Tale monetizzazione verrà stabilita nel “regolamento per la monetizzazione delle aree a parcheggio” da adottarsi da parte del Consiglio Comunale.

La disponibilità delle aree di parcheggio, nelle misure indicate, costituisce requisito essenziale per il rilascio delle autorizzazioni per la vendita al dettaglio ed il venir meno di tale requisito oggettivo costituisce motivo di revoca della medesima”.

### **3.1 Ambito di applicazione**

Dall'analisi della struttura distributiva comunale e dalle tendenze in atto, l'Amministrazione Comunale ha potuto fornire i propri orientamenti circa l'evoluzione della rete commerciale nelle diverse parti del territorio, ponendo particolare riguardo ai tre "addensamenti storici" ed alle altre aree urbane a vocazione commerciale individuate nonché alla possibilità di insediare anche medie strutture di vendita.

Gli orientamenti dell'Amministrazione sono dunque risultati i seguenti:

- 1) Riquilibrare e valorizzare il commercio nel centro storico e nelle aree urbane a vocazione commerciale;
- 2) Riassegnare al tessuto urbano di antica origine la funzione di fulcro cittadino della vita commerciale;
- 3) Elevare gli standard di sicurezza, qualità urbana e di servizi a migliorare la vivibilità delle aree;
- 4) Per le zone di periferia urbana va perseguito quale obiettivo il miglioramento della vita sociale dei quartieri e la prevenzione di fenomeni di degrado attraverso la qualificazione ed il potenziamento dell'asse commerciale e dei nuclei dei servizi esistenti;
- 5) Consentire l'insediamento degli esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita nelle aree urbane.

## **Zona Addensamento Storico**

Addensamento A1 Piazza Cisterna

Addensamento A2 Piazza S. Barbara

Addensamento A3 Piazza Rocca

Nel paragrafo 2 del secondo capitolo, dalle cartografie allegate, abbiamo suddiviso il territorio comunale in zone o addensamenti a vocazione commerciale o prettamente turistica. Nel caso degli addensamenti storici abbiamo perimetrato le zone intorno alle tre Piazze dove sono localizzate la maggior parte delle attività commerciali. All'interno di queste zone abbiamo individuato l'area singola ed esclusiva di ciascuna Piazza, escludendo le strade di accesso ad essa, e l'abbiamo circoscritta con bordo di colore rosso nel foglio cartografico. In questa "sottozona di addensamento storico" le disposizioni correnti indicano che, fatte salve le attività preesistenti, non è ammesso alcun tipo di nuova attività commerciale. Per quelle già insistenti non è consentito l'ampliamento, né il trasferimento in altri locali sul fronte piazza.

Nelle zone omogenee di addensamento storico A1, A2 e A3, al di fuori dell'area delle Piazze sono consentiti tutti i settori merceologici, i pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande e la tipologia ammessa è quella degli esercizi di vicinato.

Per questi ultimi quindi è consentita l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento di superficie. Inoltre andrà incentivata la politica per nuovi insediamenti commerciali al dettaglio soprattutto nel settore non alimentare per poter meglio rafforzare l'asse commerciale tra le tre piazze (via Rocca e via Paternò) attraverso la riduzione di oneri dovuti alla pubblicità (insegne), ai rifiuti solidi urbani (Tari), all'imposta comunale sugli immobili (Imu) e al contributo relativo agli oneri accessori (costi di urbanizzazione).

Si auspica la costituzione di imprese o attività commerciali aventi caratteristiche innovative, in particolare formate da giovani, basate su una miglior informatizzazione aziendale e aventi i requisiti per la certificazione di sistemi di qualità; inoltre si auspicano interventi finalizzati al risparmio energetico, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al miglioramento dell'impatto ambientale.

Fermo restando la salvaguardia della realtà in atto esistente, in tali zone non sono consentiti nuovi insediamenti di medie strutture in relazione alle oggettive limitazioni di carattere urbanistico (impossibilità

di reperimento di altri parcheggi pertinenziali) ed alla tutela dei beni artistici, culturali ed ambientali e di arredo urbano.

Sono vietate le grandi strutture di vendita.

Nelle zone di addensamento storico A1 Piazza Cisterna e A2 Piazza S. Barbara è consentito l'esercizio temporaneo dell'attività di vendita su aree pubblica in sede fissa solo se connesse a fiere mercato o sagre che si svolgano in occasione di festività locali, fiere, sagre e analoghe circostanze.

### **Limiti agli insediamenti commerciali nelle zone Addensamento Storico**

Sulla base dell'art. 5 della Legge Regionale n. 28/99, comma 2, lett. C, per salvaguardare le caratteristiche, l'immagine ed il decoro dei beni culturali rappresentati dai luoghi di particolare pregio, di interesse storico, architettonico e ambientale, è vietata l'esposizione della propria merce all'esterno dell'esercizio commerciale e sono vietate le attività in genere inquinanti pericolose e nocive all'ambiente, nello specifico:

- qualsiasi attività che possa ledere il decoro urbano.
- attività che comportino il carico e lo scarico di merci con l'utilizzo di mezzi di trasporto di grandi dimensioni, nonché tutte quelle che

comportino un prolungato uso di suolo pubblico e attività acustiche inquinanti;

- rottami e materiale di recupero;
- autoveicoli, motori di qualsiasi tipo e simili;
- prodotti chimici e materiali nocivi;
- materiale infiammabile e depositi da gas esplosivi;
- negozi di pompe funebri o esercizi che possano nuocere al comune senso del pudore.

L'Amministrazione in ultima analisi deve promuovere costantemente iniziative allo scopo di mantenere e potenziare la funzione indispensabile di servizio delle attività di vicinato che concorrono in maniera significativa a connotarne l'identità, a renderlo fruibile per rivitalizzare il capitale sociale e umano, innestando così un circolo virtuoso che porti al miglioramento della qualità della vita e all'incremento del turismo. In quest'ottica dovrebbero adottarsi misure che prediligano l'insediamento di esercizi volti alla commercializzazione di prodotti tipici locali agroalimentari, nonché dell'artigianato artistico e tradizionale e servizi a sostegno del turismo attraverso un programmato progetto di valorizzazione delle aree adiacenti alle Piazze prevedendo agevolazioni fiscali, detassazioni e riduzione degli oneri per

autorizzazioni o concessioni per il recupero del patrimonio edilizio finalizzato all'uso commerciale.

## **Zona Commerciale urbana**

B1 Zona Municipio

B2 Zona Bitto

B3 Zona Currone

B4 Zona Traccia dell'Acqua

Nella zona commerciale urbana sono consentiti tutti i settori merceologici, i Pubblici Esercizi di somministrazione alimenti e bevande e le tipologie ammesse sono gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita alimentare e non alimentare.

I propositi dell'Amministrazione sono innanzitutto il potenziamento dell'asse viario tra Via Rocca e Via Paternò mediante processi di qualificazione delle aree urbane come:

- 1) incentivare una gamma di servizi culturali, artigianali, di ritrovo e di svago;
- 2) consolidare e qualificare la capacità attrattiva e la vivibilità.

## **Zona a vocazione prevalentemente turistica**

C1 Zona Bosco

C2 Zona Serra La Nave

Nella zona a vocazione prevalentemente turistica si auspica un incremento della ricettività tramite anche il recupero di strutture in stato di abbandono, la riconversione di queste in alberghi ecologici che garantiscano al turista vacanze a basso impatto ambientale, una prassi per lo sviluppo sostenibile nei territori montani, l'apertura di pubblici esercizi stagionali con l'installazione di dispositivi per il risparmio energetico.

Le tipologie di esercizi commerciali ammesse sono in questo caso gli esercizi di vicinato.

## **Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto in materia di urbanistica commerciale si rimanda alle disposizioni di cui alla L.R. n.28/99 ed ai Decreti 11 e 12 luglio 2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Le previsioni del presente Piano non si applicano alle categorie commerciali di cui al comma 2 dell'art. 2 della L.R. n.28/99 (farmacie, rivendite di monopolio, vendite di carburanti, ecc.). Restano salvi in quanto compatibili con il Piano di Sviluppo le disposizioni normative relative alle attività di cui al comma 3 dell'art. 2 della L. R. n.28/1999 (ottico, rivendite di giornali, sale cinematografiche, ecc.).

La presente normativa entrerà in vigore all'atto dell'adozione da parte del Consiglio Comunale; fino all'emanazione di nuove norme di programmazione comunale sempre compatibili con le disposizioni legislativi nazionali e regionali.

## **Domande e/o Comunicazioni**

Tutte le domande e/o Comunicazioni previste dalle presenti Direttive e dalla Legge devono essere compilate per mezzo degli appositi moduli predisposti di cui i più importanti sono allegati nell'appendice e presentate od inviate esclusivamente a:

COMUNE DI RAGALNA

S.U.A.P

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VIA PATERNO' 32

95030 RAGALNA CT

### **3.2 Ragalna: un possibile modello di sviluppo turistico attraverso l'albergo diffuso**

Il Comune di Ragalna, parte integrante della Città Metropolitana di Catania, appartiene geograficamente all'area etnea ed ha buona parte del territorio ricadente proprio nel Parco Regionale dell'Etna. Da sempre è stato considerato comune di villeggiatura; dalla tarda primavera al protrarsi dell'autunno la popolazione appare quasi triplicata e questo in buona parte per l'afflusso di cittadini provenienti da Paternò e da Catania.

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita del turismo extra regionale ed estero; se ancora il Comune di Nicolosi è considerato da molti la porta dell'Etna grazie alla sua particolare posizione geografica, alla viabilità ed alla presenza degli impianti di risalita al vulcano nel Piazzale Sapienza, Ragalna non è certo da meno, ed il fatto che molte delle zone più suggestive del vulcano ricadano nel suo territorio ha dato un forte impulso alla nascita e allo sviluppo di nuove strutture ricettive.

Le strutture alberghiere, ormai presenti nel territorio da alcuni decenni, sono ubicate tutte in contrada Serra La Nave mentre quelle extra alberghiere come B&B, case vacanze, agriturismi e residenze

rurali, presenti nelle zone urbane, hanno avuto un notevole incremento negli ultimi anni.

Lo sviluppo dell'offerta turistica è dovuto principalmente all'aumento della domanda proveniente dall'estero: l'Etna, quasi a dispetto delle città d'arte costiere, rimane la meta turistica più gettonata nell'ambito della Sicilia orientale.

Tale risorsa sta divenendo traino per lo sviluppo economico e sociale dell'intera area Etna.

Ragalna, avendo dalla sua parte un'ampia fetta di territorio situato nel Parco non può perdere tali opportunità di sviluppo considerando la propensione e la vocazione naturale al turismo.

Negli ultimi tempi, un modello di sviluppo turistico per i piccoli centri urbani, interessati da fenomeni migratori, dallo spopolamento e dall'abbandono dei centri storici, è quello legato all' **albergo diffuso**.

L'albergo diffuso è una nuova forma ricettiva che tende a valorizzare il centro storico comunale in quanto coniuga tale valorizzazione con lo sfruttamento turistico.

L'albergo diffuso nella sua definizione consiste nel creare una rete ricettiva nella zona del centro storico comunale mediante il recupero ed il mantenimento delle strutture abitative già esistenti

senza dover ricorrere alla creazione di nuove, peraltro in contrasto con lo stile architettonico e l'aspetto paesaggistico del centro urbano.

L'albergo diffuso rientra concettualmente in un modello di sviluppo territoriale sostenibile, capace di creare un piccolo indotto a livello commerciale e di servizi all'accoglienza in maniera da soddisfare le esigenze sempre più complesse del turista.

Rif: L. R. Siciliana n.11 del 02/08/2013